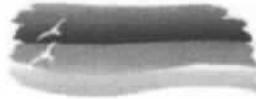


ENTE PARCO NAZIONALE
dell'
ARCIPELAGO DI LA MADDALENA



Allegato alla Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 17 del 28.09.2015

Piano della Performance
2015-2017

(art. 10 del D.lgs. 27.10.2009, n .150)

www.lamaddalenapark.it

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'L' followed by a cursive flourish.

1. Premessa.

Il presente Piano operativo della Performance 2015 è predisposto in attuazione delle disposizioni di cui all'art.10 del D.lgs. 150/2009. Il Piano è stato compilato sulla base dei documenti programmatici relativi all'anno 2014 (Piano della Performance 2014-2016; Relazione Programmatica, Nota integrativa al Bilancio, Bilancio di Previsione), dei principi e delle finalità istitutive dell'Ente Parco di cui alla Legge 394/1991 e ss. mm. e ii. , e al D.P.R. 17 maggio 1996, delle Deliberazioni assunte dall'Ente Parco e del contratto stipulato tra il Presidente e il Direttore.

Il Piano si integra con i suddetti documenti programmatici e ne traduce i contenuti in termini di obiettivi, consentendo attraverso specifici indicatori la misurazione e la verifica dei risultati dell'azione dirigenziale e amministrativa.

Le attività previste all'interno del presente Piano Operativo della Performance 2015 discendono dalle azioni e dagli obiettivi che il Parco si prefigge di perseguire nel triennio 2015-2017, i quali sono stati aggregati in Aree strategiche, distinte ma tra loro correlate. I contenuti di tali Aree strategiche, formulati sulla base degli indirizzi presenti all'interno della Relazione Programmatica del Presidente del Parco, costituiscono in termini di azioni gestionali, le direttrici principali secondo le quali troverà attuazione l'indirizzo politico. Il presente Piano, nella sua articolazione triennale, può essere modificato e integrato nelle sue linee programmatiche e strategiche secondo le necessità che intervengono e su disposizione del Consiglio Direttivo. Saranno predisposti per gli anni 2016 e 2017 il piano degli obiettivi per il personale e il direttore dell'Ente Parco.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni.

2.1 Chi siamo.

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena - il primo parco nazionale della Sardegna è l'unico in Italia costituito da tutto il territorio di un unico comune - è stato istituito con Legge n. 10 del 4 gennaio 1994. La creazione del Parco - secondo quanto previsto dalla Legge quadro sulle aree protette per le regioni a statuto speciale - discende dall'intesa Stato-Regione Sardegna, documento diretto all'attuazione di interventi significativi nel campo della tutela e della valorizzazione ambientale che, oltre al coinvolgimento della popolazione locale, perseguono la finalità di una fruizione sostenibile delle risorse ambientali e storico-culturali mantenendo in vita le consuetudini, gli usi civici e il modello di vita della popolazione residente nell'Arcipelago. L'Arcipelago di La Maddalena è un parco geomarino che si estende su una superficie - tra terra e mare - di circa 20.000 ettari (5.134 ettari di superficie terrestre e 15.000 ettari di superficie marina) e 180 chilometri di coste, un decimo dell'intera costa sarda. Il Parco Nazionale comprende tutta l'area marina dell'arcipelago di La Maddalena e include anche quella terrestre, ovvero tutte le isole e gli isolotti appartenenti al territorio del Comune di La Maddalena.

Costituito da oltre 60 isole e isolotti di natura granitica e scistosa, l'arcipelago rappresenta un complesso strettamente interdipendente di mare e terra e costituisce uno dei paesaggi considerati tra i più suggestivi al mondo per morfologia, paesaggio vegetale, mare e biocenosi marine, anche in ragione della sua collocazione geografica nello stretto di Bonifacio, punto di divisione e raccordo del più vasto sistema insulare sardo-corso. La geomorfologia del territorio è caratterizzata da rocce di natura granitica, le cui forme costituiscono veri e propri monumenti naturali.

L'Ente gestore del Parco e le Norme di salvaguardia attualmente vigenti, sono stati definiti con Decreto del Presidente della Repubblica del 17 maggio 1996. Sono in corso di elaborazione il Piano e il Regolamento del Parco, con la cui approvazione potranno essere introdotte modifiche alla zonizzazione prevista dal DPR istitutivo dell'area protetta.

2.2 Cosa facciamo.

Il Parco svolge attività dirette:

- Alla conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità fisiologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici (attraverso continue attività di monitoraggio ambientale, di protezione dei sistemi dunali, indagini sulle specie invasive, ecc.)

- All'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali (attraverso programmi di ricostituzione del patrimonio forestale, attività di controllo e gestione della macchia mediterranea, indagini sui sistemi di fortificazione dell'Arcipelago, iniziative intese alla formulazione di una proposta all'Unesco per l'iscrizione nella lista dei beni monumentali e ambientali locali come patrimonio dell'umanità, ecc.);
- Alla promozione di attività di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative ecocompatibili (attraverso indagini scientifiche convenzionate con le Università e partnership con Enti di ricerca, ecc.);
- Alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici (attraverso interventi di ripristino degli habitat dunali e retrodunali, il recupero di zone umide ecc.);
- Allo studio e alla protezione degli habitat, della flora e della fauna dell'Arcipelago (attraverso le indagini sugli habitat marini e terrestri, lo studio delle biocenosi ecc.);
- Alla protezione del patrimonio boschivo (attraverso la redazione di piani antincendio boschivi, interventi di prevenzione, lo studio delle fitopatie ecc.);
- Alle attività di indagine scientifica in sinergia con le Università e gli Istituti scientifici (attraverso la stipula di convenzioni per lo studio della meiofauna, dei processi di erosione costiera, lo studio dell'avifauna, dei chiroteri, le indagini sull'erpetofauna ecc.);
- All'educazione ambientale e alla diffusione di una cultura ecologica (attraverso il continuo relazionarsi con gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, la proposta di programmi di educazione ambientale condotti da operatori del Parco o specialisti a esso associati, la gestione di poli museali aperti al pubblico, ecc.);
- Al monitoraggio degli ecosistemi (attraverso attività convenzionate con Università, ricercatori e professionisti finanziate nell'ambito di progetti comunitari, collaborazioni con l'ISPRA ecc.);
- Alla tutela e alla conservazione dell'ambiente naturale e del paesaggio (attraverso il rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di attività economiche e imprenditoriali che interessano l'area del Parco, la predisposizione di progetti di recupero ambientale e paesaggistico, ecc.);

3. Cosa abbiamo fatto nel corso del 2014: cenni.

Nel 2014 l'Ente Parco, in linea con le finalità istitutive su cui si fonda ogni sua attività, è stato impegnato in una serie di azioni che hanno portato allo sviluppo di importanti progetti sia in ambito scientifico che culturale e di tutela ambientale.

Tra le varie attività:

- **Redazione Piano di gestione SIC e ZPS.**
- **Piano per il Parco: adottato con delibera presidenziale, avviando l'iter per la sua approvazione definitiva;**
- **Convenzione per il completamento degli interventi residuali relativi al programma delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità nazionale tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la società Arcus S.p.a.** Tra questi è compresa la realizzazione del parcheggio nell'area della ex blocchiera in località Stagnali sull'Isola di Caprera, per il quale sono stati stanziati dall'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena 400 mila euro che si sommano al milione di euro messo a disposizione dalla stessa Presidenza del Consiglio. Con la firma della convenzione, in attesa della definizione delle procedure per l'avvio dei lavori, si compie un passo in avanti notevole per il completamento delle infrastrutture necessarie a una razionalizzazione della viabilità interna all'isola di Garibaldi e ad una più efficace gestione dei flussi turistici che ogni estate si riversano in un'area particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale dando un contributo notevole all'innalzamento degli standard qualitativi del sistema di accoglienza dell'arcipelago;

- **Campagne per l'eradicazione degli ibridi di cinghiale ex-maiale sulle isole di Caprera e di La Maddalena.** Nel mese di febbraio la direzione dell'Ente è venuta a conoscenza che lo stabulario era privo di tutte le autorizzazioni necessarie al suo uso e mantenimento. Per tale motivo, fino alla regolarizzazione autorizzativa e sanitaria è stata temporaneamente sospesa la cattura degli ibridi. E' stato incentivato, previo parere dell'Ispra, l'abbattimento selettivo che si è protratto fino al mese di aprile 2015 e che ha portato a significativi risultati e alla riduzione della presenza degli stessi ibridi.
- **Allestimento dei campi boa:** oltre all'arresto e disarmo dei campi boe si è dato seguito al posizionamento a mare dei corpi vivi al fine di salvaguardare ulteriormente le praterie di posidonia laddove vi sono ancoraggi indiscriminati;
- **Modifiche alla delibera sui diritti d'ingresso, per fruire dei servizi erogati direttamente dal Parco:** i visitatori che accedono a Caprera via terra e che vogliono utilizzare tali servizi contribuiscono col pagamento di un biglietto di 5 euro; Diritti d'ingresso nella parte a mare del Parco. L'unica modifica sostanziale rispetto al passato riguarda l'aggiunta di abbonamenti settimanali e stagionali, molto più vantaggiosi per i frequentatori dell'area, Diritti d'ingresso nella parte terrestre del Parco. Il biglietto, valido per 7 giorni al costo di 5 euro, permette ai turisti di usufruire della rete sentieristica - risistemata e ampliata dall'Ente Parco negli anni passati - e delle aree pic-nic, e di contribuire così alla loro gestione, alla manutenzione e alla futura implementazione; il ticket comprende la partecipazione a tutti gli eventi di educazione ambientale e alimentare promossi dall'Ente Parco, l'accesso alle mostre allestite presso il Centro di educazione ambientale di Stagnali, a eventi e manifestazioni organizzati dall'Ente Parco sul territorio dell'area protetta;
- **Eventi realizzati dal Parco in occasione del ventennale: Mediterraneo da remare, G-Orto.** In occasione dei festeggiamenti del ventennale del Parco è stato organizzato il "G-Orto, una tavola rotonda sul tema di "Garibaldi agricoltore: un modello innovativo vecchio oltre 150 anni", e "Mediterraneo da Remare" promossa dalla Fondazione UniVerde in collaborazione con Marevivo e il Centro Turistico Studentesco. L'evento di apertura dell'edizione 2014 si è svolto nel Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena (che ha inserito l'evento nell'ambito delle celebrazioni per il ventennale del Parco), con l'adesione del Corpo delle Capitanerie di Porto e Guardia Costiera con il sostegno di Castalia e del Touring Club Italiano. "Mediterraneo da Remare" si profila come campagna di sensibilizzazione per la tutela del Mare Nostrum e del suo ecosistema mediante eventi di promozione.
- **Edizione ambientale: Pfu zero, il Mare non vale una cicca, "Delfini Guardiani", Percorsi di educazione alimentare.**
- **Pfu zero:** Il Parco di La Maddalena nel 2014 ha ospitato la seconda tappa dell'evento "PFU ZERO", raccolta straordinaria, a terra e a mare, di pneumatici usati. In occasione della Giornata Mondiale dell'ambiente l'associazione ambientalista Marevivo ed EcoTyre, un consorzio attivo nella raccolta e gestione dei pneumatici fuori uso, hanno organizzato, in collaborazione con l'Ente Parco, il Comune di La Maddalena, la Marina Militare e la Guardia Costiera, l'evento "PFU ZERO" che ha previsto il recupero, a terra e sui fondali marini, dei pneumatici fuori uso abbandonati.
- **Il mare non vale una cicca?:** Per il secondo anno consecutivo l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena ha partecipato all'iniziativa dell'associazione ambientalista Marevivo: "Ma il mare non vale una cicca?". L'iniziativa, che ogni anno avvicina e informa migliaia di bagnanti, intende dunque promuovere un gesto semplice, da

cui dipende però l'integrità delle nostre spiagge e dei nostri mari: riporre il mozzicone di sigaretta nell'apposito posacenere anziché abbandonarlo sulla spiaggia.

- **Delfini Guardiani:** "Delfini Guardiani" è un Progetto di educazione ambientale, ideato da Marevivo e organizzato dal Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, il cui obiettivo è formare piccole eco sentinelle attive nella salvaguardia del proprio territorio. Sono stati oltre 70 i giovanissimi alunni delle scuole elementari di La Maddalena e di Palau che hanno partecipato all'innovativo percorso di educazione ambientale di Marevivo. Il progetto si ripeterà anche nel corso dell'anno 2015.
- **Percorsi di educazione alimentare:** L'Ente Parco ha organizzato, in collaborazione con l'Aiab - Associazione Italiana Agricoltura Biologica, il progetto di lezioni dedicate all'educazione alimentare. Coinvolte alcune classi delle scuole medie dell'Istituto comprensivo di La Maddalena. Attraverso un percorso formativo di dieci laboratori, tenuti dai tecnici specializzati dell'Aiab in collaborazione con diversi produttori biologici del territorio della Gallura, sono stati mostrati agli studenti delle quattro classi coinvolte i processi di preparazione di dolci, miele e pasta.
- **Avvio corso di formazione "Oli essenziali e saponi artigianali":** Alla fine dell'anno 2014 ha preso avvio il corso di formazione "Oli essenziali e saponi artigianali" organizzato dall'Ente Parco in collaborazione con il Dipartimento di Chimica e Farmacia dell'Università degli Studi di Sassari. Il corso, coordinato dal Prof. Giorgio Pintore segna il raggiungimento di un importante obiettivo perseguito da qualche anno dall'Ente Parco nell'ambito del più generale progetto "Orti di Garibaldi-Isole di Caprera". L'iniziativa ideata e voluta fortemente dal Presidente Giuseppe Bonanno si è concretizzata con la realizzazione presso il CEA - Centro di Educazione ambientale del Parco a Stagnali, di un laboratorio degli Oli essenziali dal nome "GaribaldiLab", dedicato alla figura di Garibaldi agricoltore. Il progetto prevede la realizzazione di corsi di formazione tali da creare nel territorio maddalenino delle professionalità e delle eccellenze che nel futuro potranno rendere il laboratorio "Garibaldi Lab" una struttura attiva, in grado di mettere a sistema una filiera di estrazione degli oli essenziali e la realizzazione di saponi di diversi prodotti fito-cosmetici e fito-terapici destinati alla distribuzione e alla vendita.
- **Chiusura Progetto NOSTRA Network Of STRAits per la valorizzazione degli stretti :** Il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena ha partecipato alla rete europea degli stretti con il progetto NOSTRA (Network Of STRAits), che ha visto impegnate 16 istituzioni in 8 tratti di mare ricadenti all'interno di paesi aderenti all'Unione europea: un progetto di cooperazione e gestione integrata internazionale che ha quale obiettivo lo sviluppo economico delle comunità locali a partire dalla tutela e dalla valorizzazione dell'ambiente e delle biodiversità presenti nel circuito di cooperazione. Paesi separati da stretti marini ma omogenei dal punto di vista delle specificità ambientali condividono esperienze amministrative e di tutela attraverso l'esercizio di "buone pratiche" di governance del territorio.

3.1 ANALISI DEL CONTESTO E DATI DI INGRESSO ALL'AREA DEL PARCO

Estratto dalla relazione programmatica del Presidente del Parco - dott. Giuseppe Bonanno.

L'andamento dei flussi turistici dimostra che la crisi economica è ancora lontana dall'essere risolta anche se un timido segnale di ripresa sembra manifestarsi negli ultimi anni, soprattutto per quanto riguarda il flussi del turismo estero.

Il Parco Nazionale ha, da sempre, basato il suo maggior sistema di introito derivante dai proventi relativi al diritto d'ingresso, sull'assunto consolidato che portava i fruitori dell'area vasta intorno all'Arcipelago a riversarsi entro il perimetro del Parco, alla ricerca delle bellezze naturalistiche e paesaggistiche.

E' ormai chiaro, però, che questo sistema di bigliettazione basato esclusivamente sull'ipotesi che le entrate dell'ente possano sorreggersi esclusivamente sull'assunto che il turismo nautico sia sufficiente a garantire tassi costanti di introiti è ormai messo in seria discussione dall'enorme contrazione delle presenze registrate negli ultimi anni.

Come si può vedere dal grafico 1, i proventi derivanti dal diritto d'ingresso nell'area marina del Parco, dopo un iniziale impennata dovuta a molteplici fattori¹, a partire dal 2011 hanno registrato una progressiva e preoccupante, in termini economici, contrazione degli ingressi.

Questa contrazione diviene ancor più manifesta se invece che l'analisi dei flussi delle entrate si analizza il dato numerico relativo al contingente di imbarcazioni registrate in ingresso (grafico 2).

Nell'anno 2014, infatti, abbiamo assistito ad una riduzione molto sensibile delle imbarcazioni in ingresso nell'area del Parco, attestatasi a -35% rispetto all'anno 2011 (anno di maggior frequentazione) e, in termini assoluti, a circa 6000 imbarcazioni in meno. Solo la razionalizzazione delle tariffe ha potuto garantire, a fronte di tale riduzione, lo stesso livello di incassi dell'anno precedente centrando così comunque le previsioni di bilancio.

Grafico 1

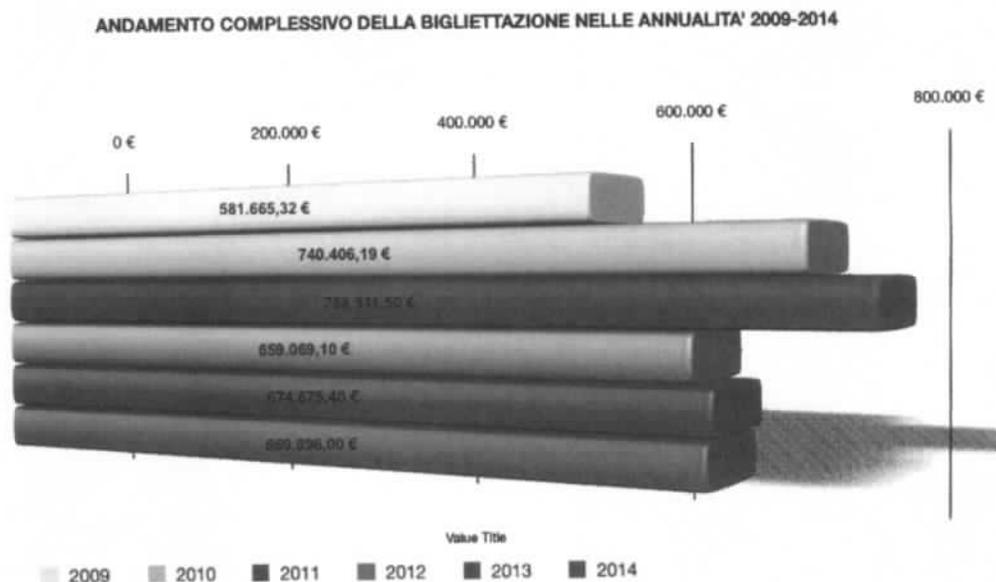
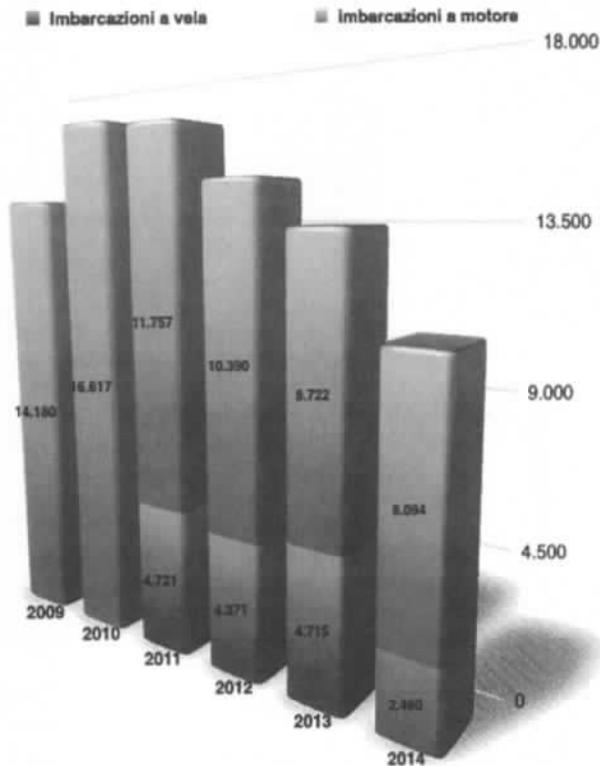


Grafico 2

¹ Non ultimo l'intervento adottato dal Consiglio direttivo di ottimizzazione e sistematizzazione del sistema di riscossione il quale ha introdotto il sistema di riscossione internet e implementa il sistema di convenzioni

NUMERO IMBARCAZIONI TOTALI



* nel 2009 e 2010 non era prevista la distinzione tra barche a vela e barche a motore

Va però detto che questa contrazione di ingressi può essere salutata favorevolmente se si analizza il fenomeno da un punto di vista squisitamente conservazionistico. Suddetta situazione, infatti, non potrà non avere effetti favorevoli derivanti dalla riduzione degli impatti antropici esercitati sugli ecosistemi marini. La risposta che l'ambiente potrà avere da questa situazione dovrà essere oggetto di specifico monitoraggio da parte dell'Ente.

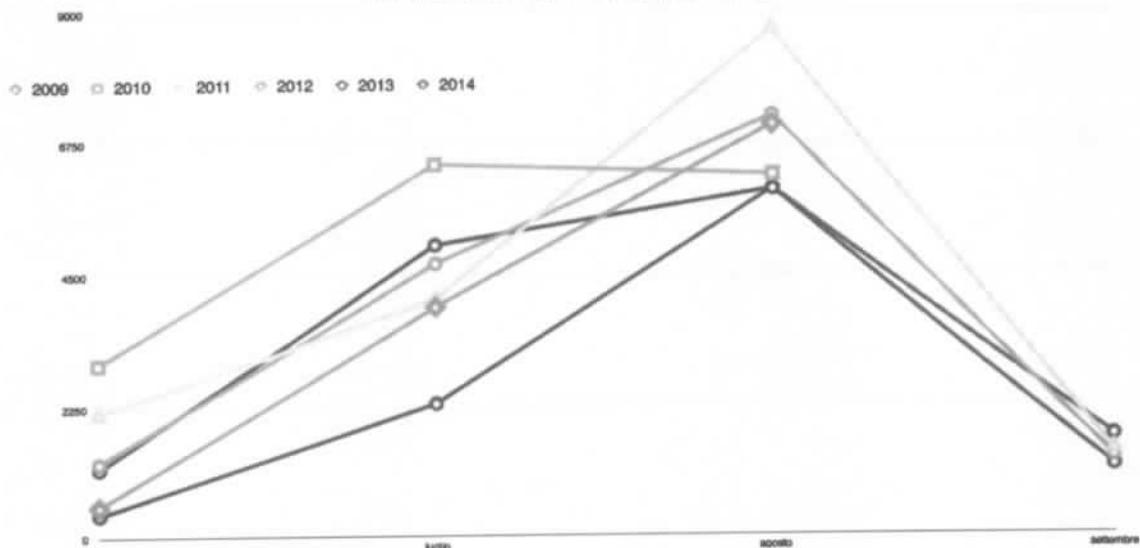
Sono cambiate, almeno in parte, anche le abitudini relative alla periodo di frequentazione e alla tipologia di imbarcazioni in ingresso nel perimetro del Parco; come si può vedere nel grafico 3, la curva di frequentazione ha subito, oltre che un abbassamento dovuto alla diminuita presenza in termini assoluti, anche un appiattimento dovuto ad una maggiore distribuzione, o se vogliamo, una minor frequentazione nel mese tipicamente vacanziero, ossia agosto.

Questa tendenza non si è confermata per il 2014 ma in questo caso ha giocato un ruolo fondamentale, il clima che ha determinato un luglio tra i più piovosi e freddi degli ultimi decenni e, per contro, un settembre e ottobre inaspettati che hanno incoraggiato, invece una presenza maggiore, insufficiente comunque a riequilibrare la stagione.

Grafico 3

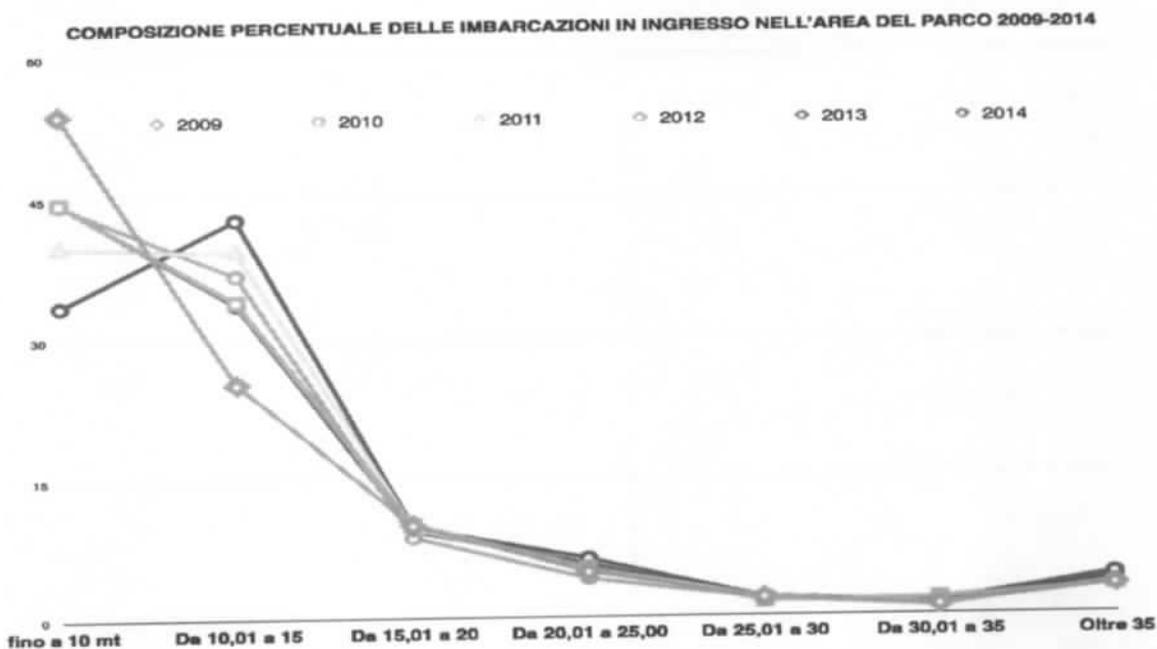
72

ANDAMENTO DELLE PRESENZE NEI MESI ESTIVI 2009-2014



Per quanto attiene invece le dimensioni delle imbarcazioni circolanti nel perimetro del Parco, abbiamo assistito ad una progressiva contrazione del contingente numerico di piccole imbarcazioni (fino a 10 metri) e ad un aumento importante delle imbarcazioni comprese tra i 10 e i 15 mt, accompagnato da un leggero aumento delle imbarcazioni sopra i 35 mt.

Grafico 4



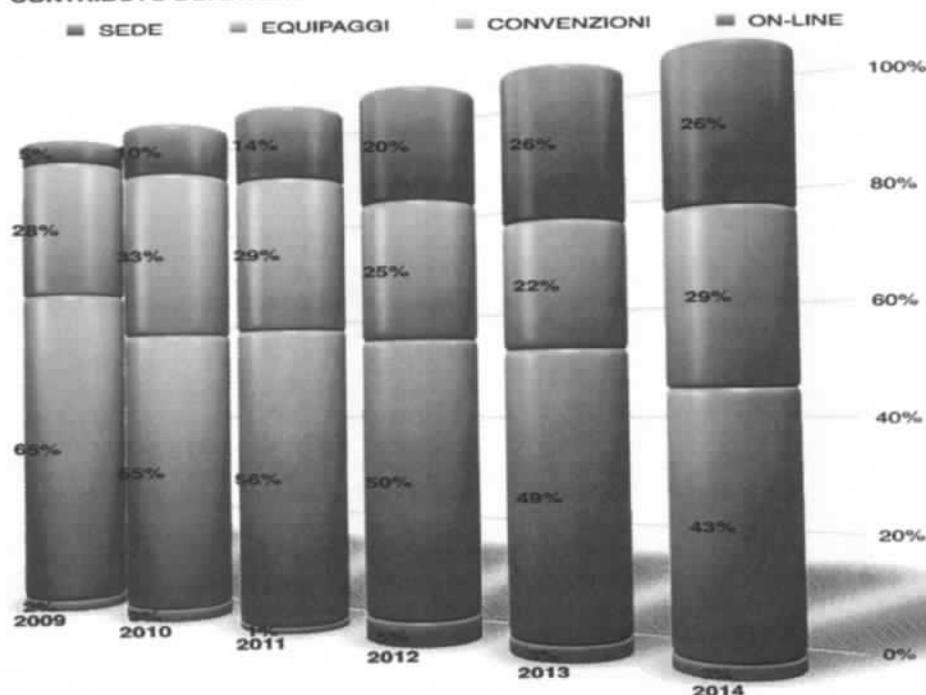
La strategia adottata in questi anni in merito all'organizzazione e diversificazione delle modalità di acquisizione del titolo d'ingresso nell'area del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena ora pongono l'Ente davanti alla necessità di valutare le eventuali modifiche al sistema anche alla luce della flessione preoccupante, dal punto di vista dei flussi di incassi, del comparto nautico.

Nel 2009 su stimolo della Presidenza, il Consiglio direttivo varava una riforma volta ad alleggerire progressivamente il carico, estremamente oneroso, relativo al sistema di bigliettazione a mare, venivano perciò introdotte delle misure incentivanti (sconto sul biglietto acquistato on-line, aliquote progressive per i porti convenzionati) e disincentivanti (aumento della bigliettazione a mare del 40%) che in cinque anni

hanno portato quasi a ribaltare il sistema di bigliettazione. Se nel 2009, infatti, il sistema preponderante di incasso del provento d'ingresso avveniva a mare, 63% del totale delle entrate, mentre le convenzioni con i porti e la bigliettazione on-line contribuivano per il 33%, nel 2014 la bigliettazione a mare è scesa al 43% mentre le convenzioni e la bigliettazione on-line hanno raggiunto il 56% del totale.

Grafico 5

CONTRIBUTO DEI DIVERSI SISTEMI DI BIGLIETTAZIONE (%) 2009-2014



Questo non è un risultato da poco. La sfida era, in un'ottica volta a ottimizzare il più possibile le risorse, alleggerire i costi di gestione del servizio di riscossione in favore di una maggiore disponibilità di fondi liberati e disponibili per il conseguimento di altri obiettivi istituzionali.

Se nel 2009 infatti il costo di organizzazione degli equipaggi rappresentava quasi il 50% di quanto incassato, con lo spostamento alle altre forme di bigliettazione si potrà determinare una migliore distribuzione delle risorse. In attesa che la Direzione dell'Ente restituisca alla presidenza il prospetto dei costi di gestione degli equipaggi a mare, da cui potrà scaturire un'analisi accurata sulla valutazione dei costi benefici della gestione del sistema di bigliettazione per come è stato pensato e organizzato fino ad oggi, si possono fare solo delle supposizioni che devono però guidare l'azione della direzione dell'Ente ad un maggior sforzo gestionale e ad una più puntuale analisi degli schemi organizzativi.

Ciò non significherà disimpegnare l'Ente rispetto alle assunzioni estive, ma più opportunamente, rivedere le funzioni e i servizi offerti. Se da un lato si può affermare che sia prematuro poter pensare di fare a meno di un controllo a mare, sicuramente si può, anzi si deve, poter pensare a una presenza maggiore del nostro personale a terra con particolare riferimento alle spiagge e a Caprera, ossia dove, l'interfaccia utente-Ente diventa sempre più consapevole ed esigente.

Questo tipo di considerazione dovrà riverberarsi nell'organizzazione estiva 2015 dove, a fronte di una razionalizzazione degli equipaggi, dovranno essere, a parità di costi di personale, implementate le presenze sulle spiagge e a Caprera.

Questo ragionamento trova fondamento in diverse considerazioni di carattere pratico e di programmazione. In primo luogo dobbiamo tener conto del mutamento della suddetta contrazione di presenze a mare e di un timido segnale di ripresa rispetto agli ingressi a terra, come vedremo più avanti. Con delibera di modifica del diritti d'ingresso, l'Ente ha infatti introdotto nel 2014 un nuovo biglietto per l'ingresso a terra, il cui provento serve a garantire il mantenimento delle attività svolte presso il CEA e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree pic-nic e dei sentieri. Insomma una rivisitazione del diritto d'ingresso che viene a misurarsi più direttamente con la capacità di offerta di servizi all'utenza. Va registrato, però, che suddetto sistema di bigliettazione, seppure in via sperimentale, non sia stato avviato e si rimanda alle valutazioni del caso in sede di bilancio consuntivo.

[Handwritten signature]

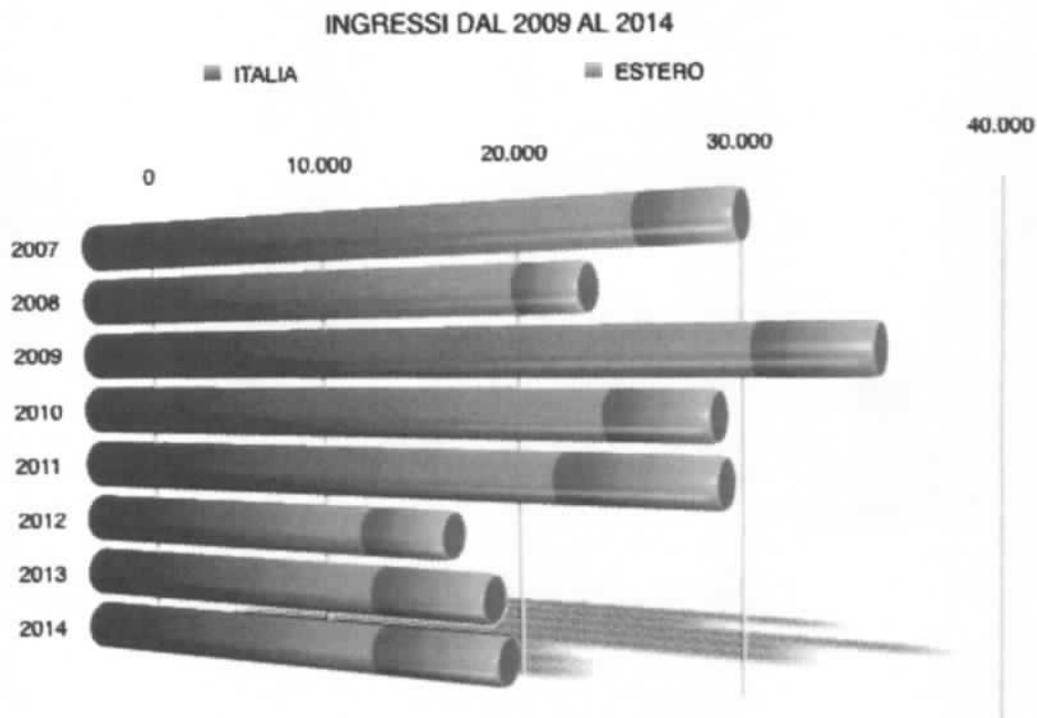
Ad oggi, non può che essere censurata ogni forma di inerzia in questo ambito e va posta l'organizzazione del sistema di riscossione e organizzazione come strategica per l'Ente anche in vista dello sviluppo di progetti quali "la via degli Orti" e la realizzazione del Parcheggio di Stagnali.

La frontiera dei servizi a terra diviene dirimente per l'Ente anche in virtù di una più attenta analisi dell'andamento degli ingressi nel territorio del Parco. Se, infatti, facciamo riferimento ai dati di ingresso relativi al sistema alberghiero/extralberghiero possiamo verificare seppure in un quadro generale di contrazione una timida ripresa nell'ultimo triennio, soprattutto nel comparto turistico straniero.

L'analisi del periodo compreso tra il 2007 e il 2014 è alquanto complessa: i due eventi che hanno avuto impatto notevole sul nostro territorio, il G8 mancato e il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia hanno in qualche modo "mascherato" un trend pesantemente negativo.

Se si esclude, perciò, il periodo compreso tra il G8 (2009) e la fase preparatoria del 150° non si può non notare suddetto trend di contrazione degli ingressi. In termini assoluti dal 2007 ad oggi il nostro territorio ha perso capacità attrattiva per oltre 10.000 unità.

Grafico 6



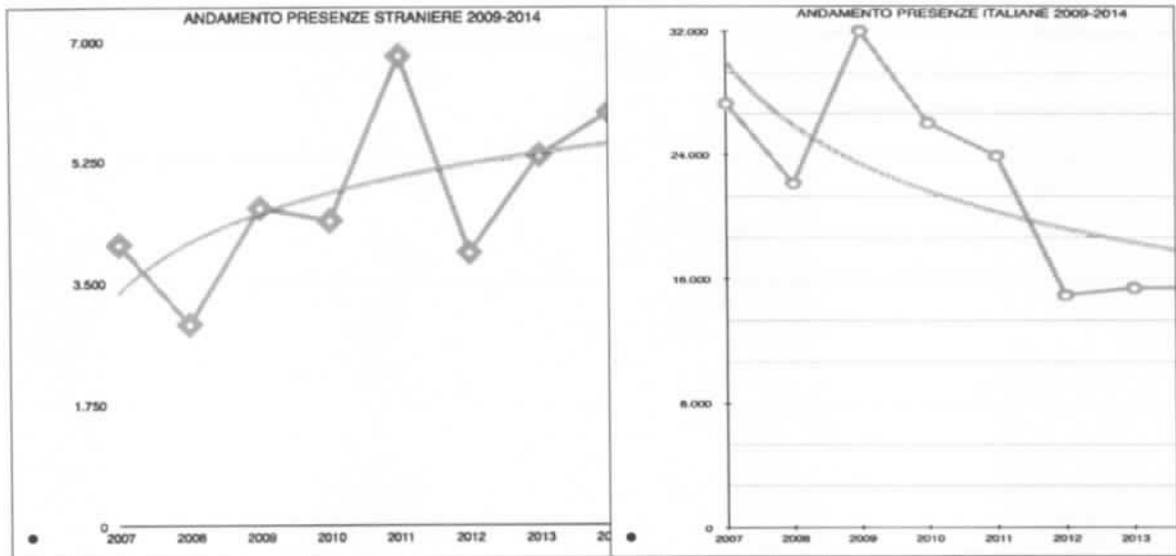
Asse dei valori

Dal 2012 però possiamo affermare che esista una contro tendenza che, seppur ancora troppo lieve per quanto riguarda la componente turistica di provenienza italiana, è un elemento su cui vale la pena approfondire l'analisi. Risulta invece sicuramente più incoraggiante l'incremento di ingressi di turisti stranieri.

Come si può vedere nel grafico 7, infatti, la tendenza in incremento di turisti stranieri non va lasciato al caso ma compreso, "coltivato" e incoraggiato.



Grafico 7



Ciò rappresenta una sfida per la

quale l'Ente si pone come obiettivo quello di favorire un turismo consapevole e positivo. Un progetto che, incoraggiando maggiormente la mobilità turistica straniera caratterizzata com'è da un'alta propensione allo sfruttamento dell'offerta naturalistico/escursionistica e culturale, sappia intercettare anche quella crescente quota nazionale sempre più interessata da un'offerta integrata tra bellezza dei luoghi e offerta storico-culturale. Uno sforzo che, ovviamente, non può vederci unici attori e che deve, insieme agli altri Enti, vederci impegnati a lavorare per la promozione di suddetti contenuti.

Qualificare l'offerta e l'accoglienza rappresenta il faro verso il quale protendere gli sforzi di programmazione e azione per i prossimi anni.

Questi obiettivi, anche se complessi, se inseriti in un insieme organico di interventi possono considerarsi non lontani dalla possibilità concreta di essere realizzabili nel breve-medio periodo e potranno anche essere utili nel determinare un cambiamento anche rispetto alla esiguità del periodo di fruizione del territorio e del tempo medio di permanenza che risulta essere, come riportato nei grafici 8 e 9, per la stragrande maggioranza dei casi molto esiguo.

Le strategie da mettere in campo, perciò, sono necessariamente quelle che determinano l'arricchimento dell'offerta turistica in termini di differenziazione rispetto al contesto, pur rappresentando per esso, non un autarchico isolamento, ma naturale completamento.

In questo senso l'Arcipelago di La Maddalena può assolvere un ruolo importante: la natura e il paesaggio delle coste, i percorsi ed il trekking nei sentieri, la ricerca scientifica e la sperimentazione con valenza divulgativa, la storia e la cultura rappresentano un mix particolarmente evidente a Caprera.

A tutto ciò si devono aggiungere le molteplici opportunità di valorizzazione di beni unici quali Budelli e la Spiaggia Rosa, gli scorci di storie e paesaggi antichi che parlano di culture centenarie quali le vecchie aziende agricole presenti sulle isole e, infine, la ricchezza archeologica custodite negli anfratti e nei mari ancora da esplorare quasi quanto il potenziale racchiuso nella macchia mediterranea dove, nei profumi, si nascondono possibilità scientifiche tutte da scoprire. Tutte queste cose rappresentano l'insieme su cui il Parco deve puntare quale obiettivo strategico.

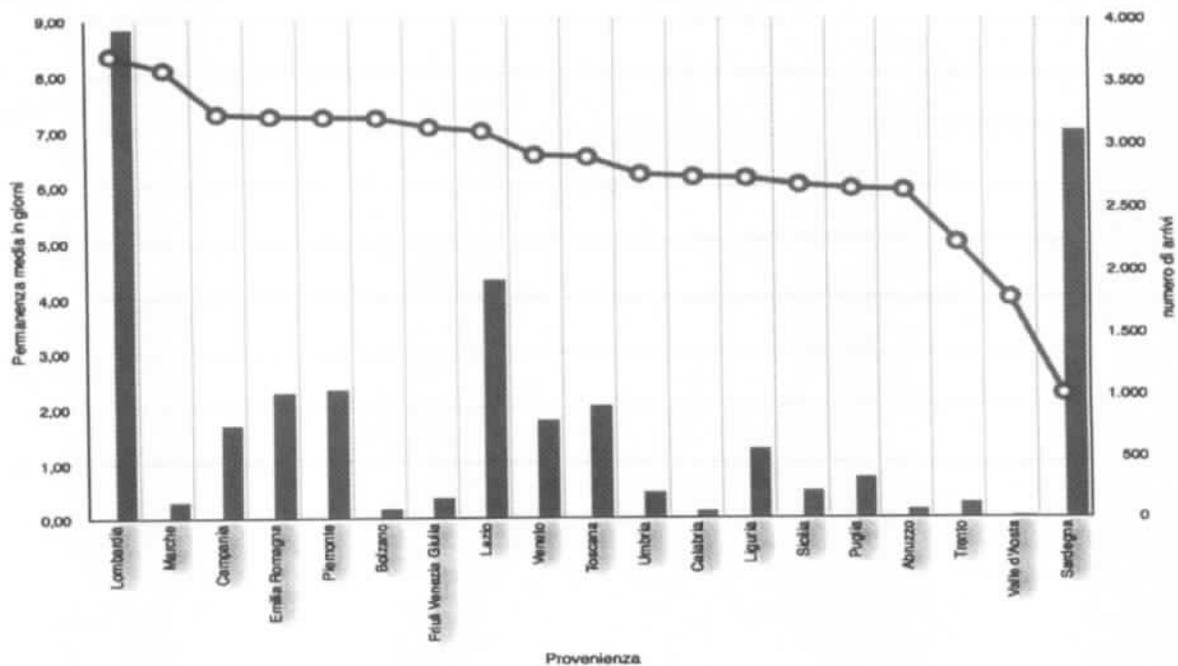
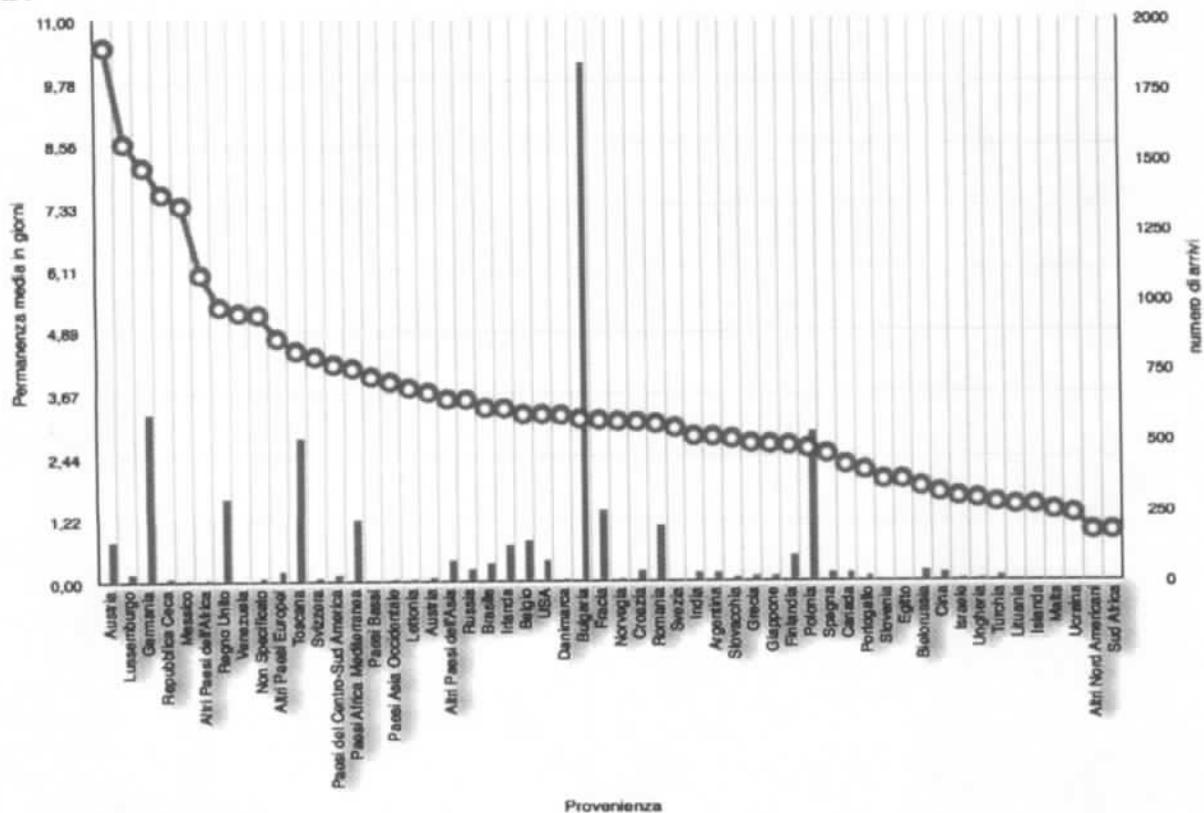


Grafico 9



3.2 Come operiamo.

Gli strumenti operativi del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena sono finalizzati prioritariamente a proteggere la biodiversità del territorio, a interagire con la comunità locale e con gli enti

preposti alla tutela del territorio per favorire lo sviluppo locale e per la conservazione delle risorse, a tutelare e valorizzare il patrimonio demotnoantropologico della popolazione dell'Arcipelago.

Obiettivi essenziali dell'operare del Parco pertanto sono:

- **Ricerca e innovazione:** Un impegno costante nell'individuazione di nuove metodologie di indagine nell'ambito delle scienze della Natura, e nella sperimentazione sul campo di nuove applicazioni elaborate dalla ricerca teorica nell'ambito dell'ecologia sistemica e della conservazione della biodiversità. Le attività sono condotte in sinergia con altri Istituti Universitari e ricorrendo al partenariato con altri Parchi tra i quali l'OEC della Corsica. Con questo ultimo l'Ente Parco ha inoltre costituito il GECT-PMIBB, Gruppo territoriale cooperazione transfrontaliera primo Parco Marino Internazionale che si pone come obiettivo prioritario quello della tutela di un'area ad altissima valenza ambientale, come quella delle Bocche di Bonifacio.
- **Politica della qualità:** Il Parco persegue costantemente l'obiettivo di miglioramento della qualità dei servizi erogati all'utenza. A tal fine sono stati redatti documenti per la definizione degli standard di qualità e per la trasparenza dei procedimenti a rilevanza esterna.
- **Politica ambientale:** Il Parco opera sia in ambito terrestre che marino con azioni orientate alla tutela dell'immenso patrimonio ambientale dell'Arcipelago. Tale tutela si esplica secondo modalità "passive" attraverso l'adozione di norme, regolamenti, atti amministrativi che garantiscono il rispetto dei diritti della Natura. Nel contempo le iniziative intese al restauro, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio ambientale costituiscono quelle forme di tutela "attiva" attuate in armonia con le precedenti.
- **Responsabilità sociale:** l'impegno sociale del Parco si manifesta in iniziative e strategie che mirano allo sviluppo economico e sociale del territorio e delle persone che lo popolano. In tale ottica l'Ente Parco nel corso degli ultimi anni ha contribuito all'impiego a tempo indeterminato di 23 risorse umane assunte tramite stabilizzazione, espletamento di pubblici concorsi, assunzione del personale ricollocato ex-base USA. Ogni anno infine, per espletare il servizio di controllo in mare necessario a svolgere compiti di sorveglianza e assistenza nei confronti dell'ingente flusso di visitatori nautici che visitano nel periodo estivo un territorio a così elevata fragilità, viene assunto del personale a tempo determinato all'uopo selezionato, portando in tal modo l'organico del parco, seppur per un periodo stagionale, alle circa 80 unità.
- **Relazioni istituzionali:**

Il Parco opera in costante rapporto con gli stakeholder locali ed esterni presenti sotto una notevole molteplicità di forme e varietà di interessi. L'orientamento è quello di ricercare intese e sinergie, al fine di rendere le attività economiche compatibili con le esigenze di tutela dei valori ambientali. In molteplici casi lo stesso Parco assume l'iniziativa di promuovere il territorio e i prodotti locali, partecipando a fiere e convegni. Nell'ambito di tale ottica si pone il tentativo in atto di pervenire a definire protocolli per specifici marchi di qualità che garantiscano gli standard dei servizi e delle produzioni. Il sito web dell'Ente Parco www.lamaddalenapark.it è stato costantemente monitorato ed aggiornato sia nella sezione amministrazione trasparente che nelle altre aree dedicate alla stampa, ai regolamenti, alla modulistica, alle attività svolte dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico, agli eventi organizzati e finanziati, ecc. E' stato infine costantemente aggiornata la pagina facebook dell'Ente Parco che permette un quotidiano ed immediato rapporto con gli utenti volto a raccogliere suggerimenti, critiche e incoraggiamenti per la qualità del lavoro svolto.

3.3 Politica delle pari opportunità.

3.3.1 Dimensione esterna.

Già nel corso del 2012 l'Ente si è impegnato per garantire "pari opportunità" nell'accesso ai diversamente abili ai servizi che l'Ente offre. In particolare sono stati realizzati degli interventi presso le spiagge di Cala Andreani (Relitto), di Cala Portese (Due Mari) - isola di Caprera e di Cala Majore (Bassa Trinita) - Isola di La Maddalena per garantire la conservazione del sistema dunale attraverso la messa in opera di passerelle in legno. Le stesse passerelle permettono ai diversamente abili di raggiungere il bagnasciuga, operazione prima resa sicuramente difficoltosa per la conformazione del suolo e per la presenza della spiaggia stessa. Sempre

nel corso del 2012, Il Centro di Educazione Ambientale del Parco è stato interamente ristrutturato ed è stato dotato di un camminamento centrale che permette il facile accesso ai diversamente abili ai musei ivi presenti. Tutte le strutture presenti all'interno del CEA (es. *Museo Mineralogico; Museo del Mare, Laboratorio della conoscenza, Foresteria, Sala lettura*) sono state interamente rese accessibili ai diversamente abili. Anche nel 2014, Il Parco ha siglato un Protocollo d'Intesa con il Comune di La Maddalena, concedendo gli spazi del proprio Centro di Educazione Ambientale per lo svolgimento della colonia estiva. Il Protocollo di Intesa ha permesso così ai genitori lavoratori di assicurare una sana attività ricreativa condotta all'aria aperta ed in un luogo idoneo, inaugurato proprio con l'uso delle strutture da parte dei bambini isolani. E' stato infine garantito anche per il 2014, nel periodo estivo, l'accesso all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e all'Infopoint istituito tra Comune di La Maddalena ed Ente Parco, in orari mattinieri, pomeridiani, festivi e feriali per garantire ai cittadini di conciliare la propria vita lavorativa, che nel periodo estivo è particolarmente intesa a causa del flusso turistico stagionale, con l'esigenza di recarsi presso il Parco per le autorizzazioni connesse alla pesca, al diporto, alle immersioni e alle attività di traffico passeggeri, noleggio e locazione, centri diving.

3.3.2. Dimensione interna.

L'Ente ha inoltre perseguito una politica volta a combattere la crisi economica e la disoccupazione presente sul territorio, aprendo nuove posizioni. Infatti, l'integrazione ed il collegamento logico tra la pianificazione delle performances ed il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio sono garantiti da:

- a) coerenza dei contenuti dei rispettivi documenti: il Bilancio di previsione 2015 contiene gli obiettivi di cui al presente Piano.
- b) coerenza del calendario con cui si sviluppano i due processi (pianificazione delle performances e programmazione economico-finanziaria e di bilancio),
- c) coordinamento degli attori e delle funzioni organizzative rispettivamente coinvolte (ad es. OIV, centri di responsabilità amministrativa, nuclei di valutazione della spesa, uffici di bilancio, ecc.),
- d) integrazione degli strumenti di rilevazione (degli obiettivi e degli indicatori) e dei sistemi informativi a supporto dei due processi (pianificazione delle performances e programmazione economico-finanziaria e di bilancio).

Per le assunzioni, annualità 2014, vengono utilizzati fondi per due milioni di euro tra contratti a tempo indeterminato, determinato e collaborazioni su fondi a valere da trasferimenti ordinari e straordinari dello Stato e da entrate proprie derivanti dall'applicazione del regolamento delle norme di salvaguardia. Nel periodo estivo l'Ente ha raggiunto un picco di 62 dipendenti assunti a tempo determinato.

3.3.3. Relazioni con le istituzioni. Cenni.

L'Ente Parco articola le sue relazioni istituzionali indirizzate verso l'esterno attraverso le due principali strutture interne (Ufficio Stampa e URP) dedicate al raggiungimento di questo obiettivo. L'Ufficio Stampa cura la divulgazione delle notizie inerenti le attività dell'Ente attraverso la produzione pressoché quotidiana di comunicati stampa inviati a tutte le principali testate cartacee, digitali, televisive e radiofoniche operanti sul territorio regionale e locale; in tal modo viene garantito un flusso di informazioni costante e continuo verso tutti i potenziali attori e protagonisti del territorio al fine di assicurare la condivisione delle finalità istituzionali del Parco. Il continuo aggiornamento in rete del sito istituzionale dell'Ente (www.lamaddalenapark.it) assicura una comunicazione efficace e diretta sulle attività promosse all'interno dell'area protetta. Sul sito web ufficiale dell'Ente Parco viene inoltre garantita la tempestiva pubblicazione di informazioni e atti obbligatori per legge, al fine di garantire l'accessibilità totale ai cittadini.

Alle attività promosse attraverso l'Ufficio Stampa, si affiancano le iniziative promosse dall'Ufficio relazioni con il Pubblico (URP) e dall'Ufficio Autorizzazioni che hanno il compito di recepire in forme più capillari e dirette le istanze del territorio. Iniziative culturali, manifestazioni ricreative e didattiche ma anche formulari a domanda diretta sono le specifiche iniziative messe in campo dall'URP/Autorizzazioni, che si propongono l'obiettivo di consolidare i rapporti non solo tra Ente e Comunità locale, ma anche con la totalità dei fruitori che con varie modalità di interesse frequentano il territorio. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico, su richiesta del Responsabile della Trasparenza dell'amministrazione, si è occupato infine di aggiornare costantemente la pagina "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale dell'Ente Parco, così da assicurare il costante controllo da parte degli utenti sull'operato dell'amministrazione e per garantire il rispetto del dettato normativo (si vedano in particolare il D.lgs.150/2009; L.190/12; D.lgs.33/2013).

L'Ufficio Stampa e l'Ufficio Relazioni con il Pubblico per finalità loro proprie si occupano di comunicare con i cittadini e con i mezzi di informazione, ma tutti gli altri uffici dell'Ente, seppure meno "esposti" al contatto diretto con questi stessi fruitori, svolgono quotidianamente attività di ascolto dei portatori di interesse che ruotano attorno alle aree di intervento peculiari dei vari settori. All'Area Amministrativa sono attribuiti i compiti legati all'attività istituzionale dell'Ente, dei suoi organi, dell'ufficio legale, della segreteria, compresa la gestione della rete informatica (interna ed esterna). L'Area è a servizio degli organi istituzionali, ed è dedicata ad esplicare quelle attività "trasversali" a tutti gli altri servizi/uffici dell'Ente.

L'Area Tecnico-Ambientale invece collabora con le scuole per le attività di educazione ambientale, con le associazioni di volontariato per le attività connesse alla gestione della spiaggia dei cani e alla gestione delle problematiche connesse al randagismo animale, così come collabora attivamente con le Università e gli Enti che si occupano di monitorare e studiare interventi scientifici atti a tutelare l'habitat specifico dell'Ente Parco e si occupa di mettere in opera interventi volti a riqualificare il territorio.

4. Tutela e valorizzazione al servizio della comunità.

L'Ente Parco tutela e gestisce i territori rientranti nel proprio perimetro allo scopo di perseguire, in particolare, il seguente "Mandato Istituzionale":

MANDATO ISTITUZIONALE

- a) *conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;*
- b) *applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;*
- c) *promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;*
- d) *difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici;*
- e) *promozione economico-sociale delle popolazioni locali attraverso interventi atti a tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità e di integrità ambientale dell'area protetta".*

Gli "Organi di governo" dell'Ente Parco sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del parco. I componenti degli organi restano in carica cinque anni.

Nello specifico, il "Presidente" - nominato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare d'intesa con il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna - ha la legale rappresentanza dell'Ente, coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio direttivo o dalla Giunta esecutiva, adotta i provvedimenti urgenti e indifferibili, presiede il Consiglio direttivo e la Giunta esecutiva coordinandone l'attività ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo statuto. Rappresenta l'Ente nei procedimenti giurisdizionali, promuove le azioni e i provvedimenti necessari per la tutela degli interessi del Parco e impartisce al Direttore le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione. Il Presidente assegna al Direttore nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo le risorse finanziarie iscritte al bilancio dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi fissati e programmati.

Il Consiglio direttivo - composto dal Presidente e da otto componenti nominati dal Ministro dell'Ambiente - determina l'indirizzo programmatico, definisce gli obiettivi da perseguire e verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali. Nello specifico, il Consiglio delibera l'attività generale di indirizzo e programmazione, approva la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi ecc. Il Consiglio Direttivo elegge al proprio interno un Vice presidente.

La "Giunta Esecutiva" è composta dal Presidente dell'Ente Parco - che la presiede, dal Vice Presidente che ne fa parte di diritto e da un membro eletto a maggioranza assoluta dal Consiglio Direttivo scelto tra i Consiglieri in carica. Alla Giunta compete la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, la cura dell'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo, l'adozione di tutti gli atti che non rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio direttivo e del Presidente ed esercita le funzioni delegate dal Consiglio direttivo.

Il Collegio dei revisori dei conti è formato da tre componenti di cui due nominati dal MEF e uno dalla Regione Autonoma della Sardegna. La Comunità del parco è costituita dal Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, dal Presidente della Provincia di Olbia-Tempio e dal Sindaco del Comune di La Maddalena. Al suo interno è nominato un Presidente ed un Vice presidente e si riunisce almeno due volte all'anno.

La Comunità del Parco - organo consultivo e propositivo - designa quattro rappresentanti in seno al Consiglio direttivo dell'Ente Parco, partecipa alla definizione dei criteri per la predisposizione del Piano per il parco, esprime parere obbligatorio sullo stesso; ai sensi dell'art. 14, co. 2, della legge n. 394/91, avvia il Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili, che - previa motivata valutazione del Consiglio Direttivo - sottopone all'approvazione della Regione Autonoma della Sardegna, vigila sulla sua attuazione; esprime parere obbligatorio sul bilancio e sul conto consuntivo dell'Ente Parco; esprime parere obbligatorio sullo statuto e sul Regolamento del Parco; esprime parere obbligatorio su altre questioni, a richiesta di almeno un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo, adotta il proprio regolamento di organizzazione.

Il "Direttore" è l'"Organo di gestione" dell'Ente Parco. Egli ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. In particolare, il Direttore collabora all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

Com'è noto, il "mandato istituzionale" definisce il perimetro nell'ambito del quale l'Ente Parco può e deve operare per norma ed esigenza. Esso si ricollega alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie che disciplinano le attribuzioni/competenze istituzionali dell'Ente Parco.

Tenuto conto del "Mandato istituzionale" dell'Ente Parco, la "Missione" dell'Ente Parco, ovverossia la sua "ragion d'essere" è la seguente.

MISSIONE: "Tutela e valorizzazione al servizio della comunità"

Obiettivo prioritario posto alla base dell'attività amministrativa dell'Ente Parco e chiaramente definito attraverso il suo Statuto, è quello della salvaguardia delle biodiversità e specificità paesaggistico ambientali presenti all'interno dei confini dell'area protetta attraverso una promozione economica e sociale delle comunità locali orientata sulla base di criteri di consapevolezza, responsabilità e sostenibilità ambientale. L'Ente, attraverso la sua quotidiana attività promuove la sperimentazione di nuovi modelli di gestione e organizzazione del territorio orientati all'integrazione della presenza dell'essere umano all'interno dell'arcipelago e le particolarità espresse dall'ambiente naturale circostante, con l'obiettivo di preservare intatta la risorsa ambientale in vista di un utilizzo consapevole di questo patrimonio anche da parte delle generazioni future. Sulla base di questi orientamenti, l'Ente Parco persegue e promuove, anche attraverso un costante rapporto con lo Stato, la Regione Sardegna, e gli Enti locali competenti, nuove attività produttive compatibili in settori innovativi: agricoltura biologica e restauro paesaggistico degli ambiti territoriali vocati ad antiche tradizioni locali, utilizzazioni forestali e dei prodotti del sottobosco in chiave di valorizzazione di produzioni ecocompatibili, pesca tradizionale e artigianato locale, attraverso specifiche misure di incentivazione e/o sostegno.

La "Vision" dell'Ente Parco indica cosa l'Ente vuole diventare nel prossimo futuro, tenuto conto delle opportunità e delle sfide connesse all'evoluzione del contesto esterno. Nello specifico, la visione per i prossimi anni è la seguente.

VISION: Valorizzare il patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale dell'arcipelago rendendolo un'occasione di sviluppo economico consapevole e responsabile per tutta la comunità dell'arcipelago.

5. Obiettivi operativi 2015 - indicazioni programmatiche e Albero della Performance.

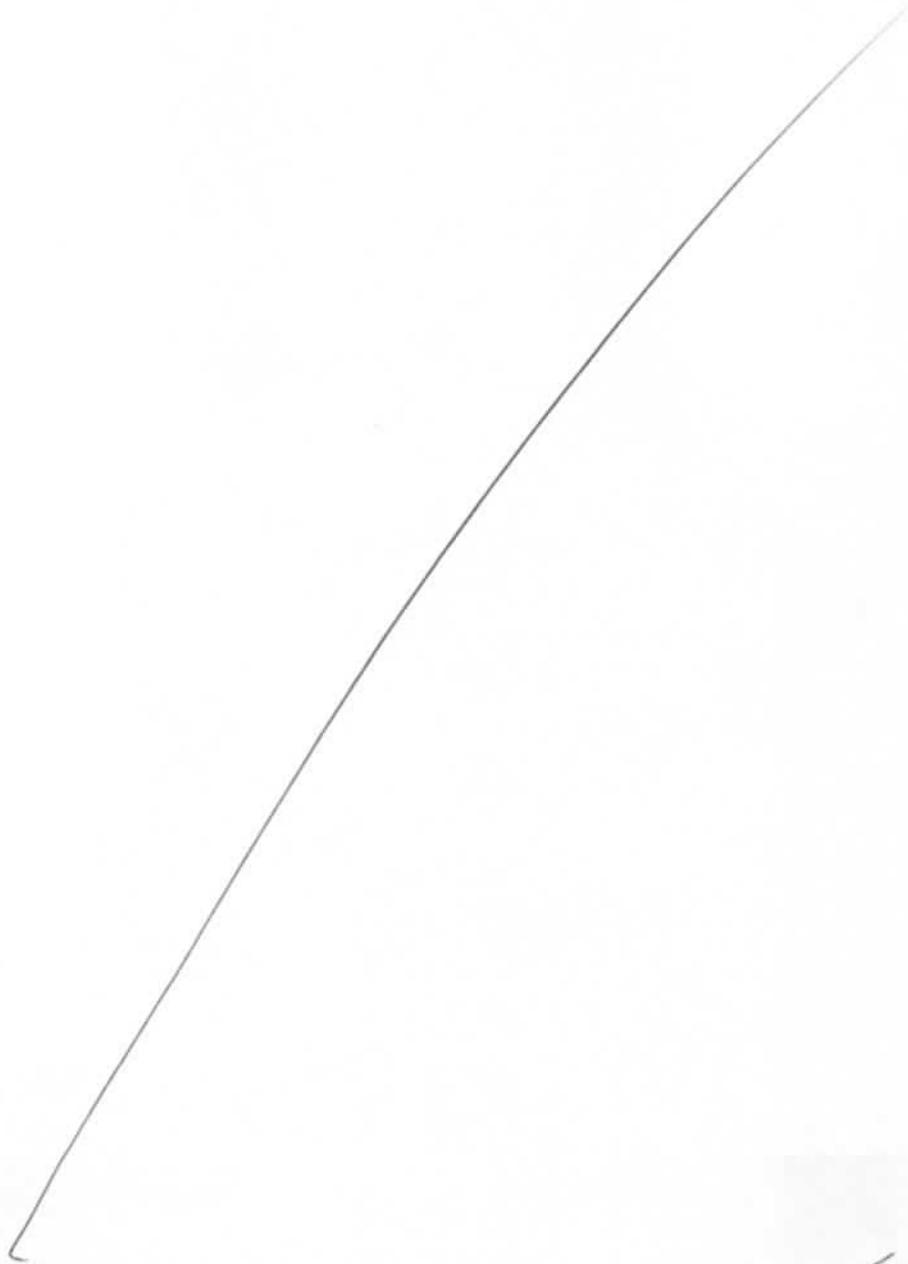
5.1 Corrispondenze tra relazione programmatica e piano della performance.

OBIETTIVI RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL PRESIDENTE - DOTT. GIUSEPPE BONANNO	PIANI OPERATIVI INSERITI NEL PIANO DELLA PERFORMANCE 2015-2017
ORTI DI GARIBALDI	PIANO OPERATIVO 2.F.3.1.2 - OTTIMIZZAZIONE DEL PROGETTO "GARIBALDI AGRICOLTORE" - "PARCHEGGIO DI STAGNALI" IN STRETTO RAPPORTO CON LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI
SENTIERISTICA E AREE ATTREZZATE:	PIANO OPERATIVO 1.A.3.1 - MANUTENZIONE,

<p>CARTELLONISTICA DIREZIONALE, MANUTENZIONE AREE PIC-NIC E ISTALLAZIONE SPERIMENTALE DI MODULI SERVIZI</p>	<p>SISTEMAZIONE E RIPRISTINO SEGNALETICA. MESSA IN OPERA DI NR. 5 CARTELLI INFORMATIVI ISOLE MINORI.</p> <p>PIANO OPERATIVO 1.A.3.2 - MANUTENZIONE, SISTEMAZIONE E RIPRISTINO MESSA IN SICUREZZA CEA STAGNALI;</p>
<p>CEA - LABORATORIO DELLA CONOSCENZA CENTRO DI ANALISI AMBIENTALE PUMA - MONITORAGGI E GESTIONE FONDI 1551</p>	<p>PIANO OPERATIVO 1.A.2.1 - MONITORAGGIO AREE MARINE SENSIBILI E POSIZIONAMENTO ATTREZZATURE;</p> <p>PIANO OPERATIVO 1.A.2.2 - RILEVAZIONE DATI CAMPAGNA ATTIVITÀ GECT - MONITORAGGI ELABORAZIONE DATI E RELAZIONE;</p> <p>PIANO OPERATIVO 1.A.2.5 - PUBNTI DI CAMPIONAMENTO CAMPI BOA E AREE DI ANCORAGGIO LIBERO;</p> <p>PIANO OPERATIVO 1.A.2.6 - PIANO DI INTENSIFICAZIONE AZIONI DI CONTROLLO PER PREVENZIONE DANNI AMBIENTALI;</p> <p>PIANO OPERATIVO 1.A.2.8 - MONITORAGGIO AVIFAUNA: SOPRALUOGHI SU GABBIANO CORSO E BERTA MAGGIORE</p> <p>PIANO OPERATIVO 1.A.2.10 - PIANO OPERATIVO CTA;</p> <p>PIANO OPERATIVO 1.A.2.11 - MONITORAGGIO PINETE;</p> <p>PIANO OPERATIVO 1.A.2.12 - SEGNALAZIONE INFRAZIONI AGLI ORGANI COMPETENTI</p>
<p>PIANO PER IL PARCO E REGOLAMENTO</p>	<p>PIANO OPERATIVO 2.F.3.1.1 - SUPPORTO ALLE PROCEDURE DI REVISIONE DEL PIANO DEL PARCO - OTTIMIZZAZIONE DELL'ITER PROCEDURALE DI APPROVAZIONE DEL PIANO DEL PARCO</p>

6. Il grafico.

Di seguito è riportato "l'Albero della Performance" in forma di rappresentazione grafica per rappresentare i legami tra aree strategiche, outcome, obiettivi strategici, del Piano della Performance 2014-2016 e gli Output e i Piani operativi per l'annualità 2015.



Handwritten signature or initials

ALBERO DELLA PERFORMANCE

Area Strategica 1

UN PARCO CHE RICERCA CREA SVILUPPO SOSTENIBILE

OUTCOME A

POLO PER LA RICERCA SULL'ECOLOGIA, LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E LA FRUIZIONE LENTA DEL TERRITORIO (P.R.E.V.A.LEN.TE.)

OBIETTIVO STRATEGICO 1.A - EDUCARE ALL'AMBIENTE

OUTPUT 1.A.1

SERVIZIO
ACCOGLIENZA
ECOTURISTICA

OUTPUT 1.A.2

PIANO DI UTILIZZO E
MONITORAGGIO
AMBIENTALE

OUTPUT 1.A.3

CARTELLONISTICA

OUTPUT 1.A.4

DIVULGAZIONE CULTURA AFFERENTE
ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA NELLE SCUOLE
ELEMENTARI





2



2



Area Strategica 2

UN PARCO TRASPARENTE AL SERVIZIO DEL CITTADINO

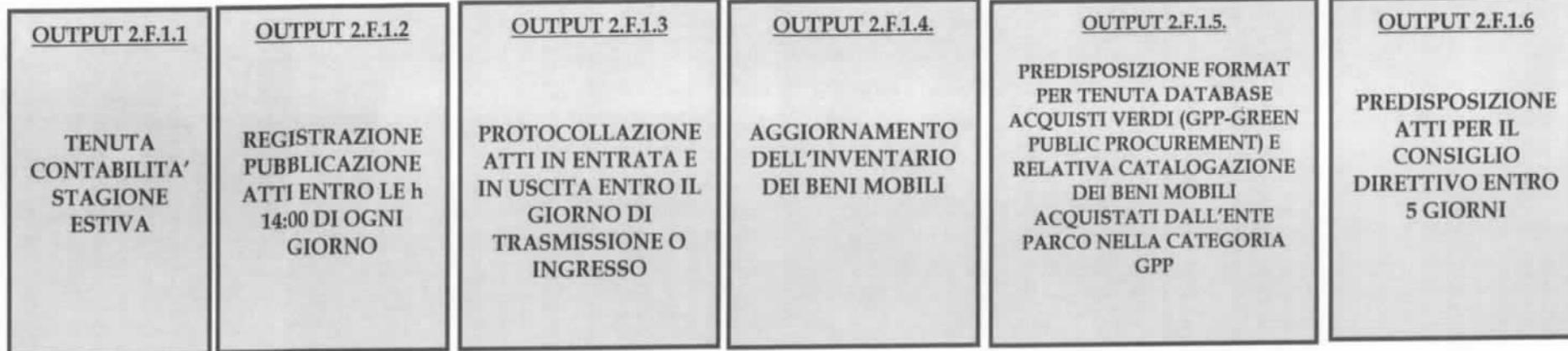


OUTCOME F

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA



OBIETTIVO STRATEGICO 2.F.1 - AFFARI GENERALI





Area Strategica 2

UN PARCO TRASPARENTE AL SERVIZIO DEL CITTADINO



OUTCOME F

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA



OBIETTIVO STRATEGICO 2.F.3 - PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

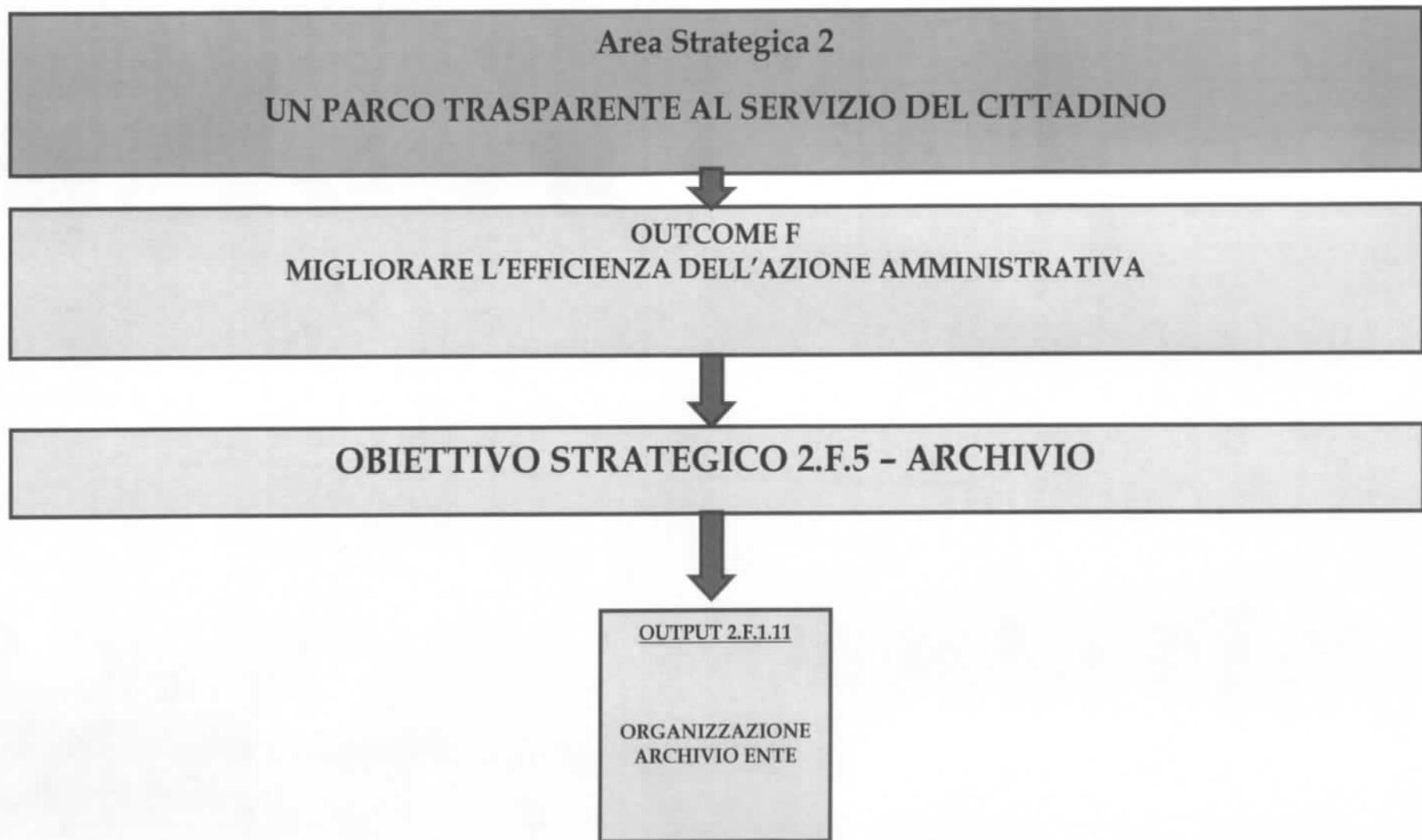


OUTPUT F.2.1.8

STRUMENTI DI GESTIONE DEL TERRITORIO

2





Vediamo ora, nel dettaglio, come gli Outcome del Piano della Performance 2015-2017 si declinano in obiettivi strategici triennali e, infine, in output annuali e in piani operativi per il 2015.

7. Gli outcome

Di seguito vengono riassunte le attese e i bisogni dei cittadini con il relativo collegamento all'area strategica di riferimento e all'outcome individuato.

ATTESE E BISOGNI DEI CITTADINI.	AREA STRATEGICA COLLEGATA	OUTCOME A
<p>Migliorare gli effetti di coordinamento tra le attività poste in essere dall'Ene Parco e le finalità istitutive dell'area protetta, anche in funzione di un raccordo tra il territorio del Parco e il territorio dell'area vasta della Gallura, il Progetto P.R.E.V.A.LEN.TE ha l'obiettivo di massimizzare l'efficienza nell'organizzazione degli spazi e delle attività sia interna che esterna ai confini delle strutture del Centro di Educazione Ambientale del Parco.</p>	<p><i>Area Strateg Area Strategica 1: "Un Parco che ricerca crea sviluppo sostenibile"</i></p>	<p>POLO PER LA RICERCA SULL'ECOLOGIA, LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E LA FRUIZIONE LENTA DEL TERRITORIO (P.R.E.V.A.LEN.TE): Riorganizzazione interna e l'ottimizzazione degli spazi per massimizzare polifunzionalità, accessibilità ed erogazione servizi di divulgazione, sostegno alla ricerca, conoscenza e diffusione dei valori ambientali e culturali del territorio, offerta di spazi per approfondimento di tematiche quali la tutela ambientale, l'ecologia e l'ecosostenibilità. Raccordo delle strutture in una rete organica di attività di monitoraggio, controllo, tutela, conoscenza e promozione dell'ambiente, della cultura e delle tradizioni dei luoghi, coordinandosi ed integrandosi con attività svolte dall'Ente Parco e da altre istituzioni presenti sul territorio dell'area protetta e della Gallura.</p>

ATTESE E BISOGNI DEI CITTADINI.	AREA STRATEGICA COLLEGATA	OUTCOME B
<p>Maggiore trasparenza, servizi più efficienti e attenti alle pari opportunità, sostegno economico alle attività imprenditoriali locali che incentivano l'utilizzo di prodotti ecosostenibili e praticano politiche di pari opportunità. Maggiore partecipazione dei cittadini nella attività di programmazione del Parco.</p>	<p><i>Area Strategica 2: "Un Parco Trasaprente al servizio del cittadino"</i></p>	<p>MONITORARE COSTANTEMENTE IL PROPRIO SITO WEB per aggiornare la sezione trasparenza e garantire l'accessibilità totale delle informazioni ai cittadini. L'Ente Parco monitorerà costantemente l'andamento delle iniziative proposte nel piano stesso. Ai cittadini sarà così garantito il controllo costante sull'operato del Parco. Inoltre, l'Ente Parco ha istituito un apposito indirizzo email per recepire osservazioni, suggerimenti, domande, reclami della popolazione. Tale indirizzo, coordinato dall'Ufficio Organi Istituzionali/Legale dell'Ente, provvederà allo smistamento delle email presso gli uffici di</p>

		competenza.
		OUTCOME C
		MISURARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI per verificare il livello di efficienza ed efficacia dell'Ente Parco, così come percepito dagli utenti del servizio, in un'ottica di riprogettazione, dunque di miglioramento delle performance.
		OUTCOME D
		SONDARE IL LIVELLO DI BENESSERE ORGANIZZATIVO INTERNO per valorizzare la cultura del lavoro, promuovere e migliorare la qualità della vita lavorativa e il grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità interna al Parco. Sarà realizzata la contrattazione integrativa con la partecipazione dei Comitati unici di Garanzia sulle pari opportunità; anche nei processi di formazione sarà dedicata particolare attenzione al rispetto delle pari opportunità e verranno interamente riorganizzati gli uffici e i servizi del Parco.
		OUTCOME E
		INCENTIVARE L'ACQUISTO DI PRODOTTI ECOLOGICI E A BASSO IMPATTO AMBIENTALE per creare nei fruitori dei servizi dell'Ente Parco una cultura orientata al consumo consapevole e sostenibile.
		OUTCOME F
		MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA: ridurre i tempi per la realizzazione dell'attività amministrativa e codificare le informazioni possedute dall'amministrazione in database; gestire le risorse umane interne per migliorare il benessere organizzativo e produrre risultati migliori verso l'esterno.

2

Come dal precedente Piano della Performance 2014-2016, gli outcome sono individuati nei seguenti:

1. **OUTCOME A:** "Polo per la ricerca sull'ecologia, la valorizzazione ambientale e la fruizione lenta del territorio (P.R.E.V.A.LEN.TE)";
2. **OUTCOME B:** "Monitorare costantemente il proprio sito web";
3. **OUTCOME C:** "Misurare la qualità dei servizi offerti";
4. **OUTCOME D:** "Sondare il livello di benessere organizzativo";
5. **OUTCOME E:** "Incentivare l'acquisto di prodotti ecologici a basso impatto";
6. **OUTCOME F:** "Migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa".

Le Aree Strategiche del parco sono le seguenti:

1. **AREA STRATEGICA 1 - "Un Parco che ricerca crea sviluppo sostenibile".**
2. **AREA STRATEGICA 2 - "Un Parco trasparente al servizio del cittadino".**

Tale articolazione ha lo scopo di inserire in un quadro organico e sintetico la complessità degli indirizzi operativi che l'Ente persegue. Come infatti detto in premessa, i contenuti di tali Aree strategiche, formulati sulla base degli indirizzi presenti all'interno della Relazione Programmatica, costituiscono in termini di azioni gestionali, le direttrici principali secondo le quali troverà attuazione l'indirizzo politico elaborato dagli organi di vertice.

Per l'elaborazione degli obiettivi operativi 2015, relativi al Piano della Performance 2014-2016, l'Ente Parco ha tenuto conto della Relazione Programmatica e della Nota Integrativa, entrambi documenti che costituiscono allegati al Bilancio di Previsione 2015..

Le Aree Strategiche rispondono a specifici outcome, declinati in obiettivi strategici programmati su base triennale (Piano della Performance 2014-2016) e formulati rispetto ai bisogni e alle attese degli stakeholder che ruotano attorno all'Ente Parco.

Per quanto concerne l'individuazione di piani operativi di pari opportunità e in collegamento con il Piano di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 e il Programma della Trasparenza ed Integrità 2014-2016, si evidenziano i seguenti:

Obiettivi pari opportunità.	obiettivo 2.F.2.1.1 - Contrattazione integrativa anno 2014; obiettivo 2.D.1 e 2.D.1.2 - Indagini di benessere organizzativo.
Anticorruzione:	obiettivo 2.F.3.1.2 - Attivazione corsi di formazione sull'anticorruzione; obiettivo 2.F.3.1.1 - Regolamento missioni.
Trasparenza:	obiettivo 2.B.1.1 - Pubblicazione atti in sezione amministrazione trasparente.

8. DAGLI OUTCOME AGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI E AGLI OUTPUT 2015.

In questa sezione, per ogni outcome descritto nel precedente paragrafo, vengono illustrati indicatori e target degli obiettivi strategici triennali, a loro volta declinati in output per l'annualità 2015.

AREA STRATEGICA 1 - UN PARCO CHE RICERCA CREA SVILUPPO SOSTENIBILE			
OUTCOME	OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORE E TARGET	OUTPUT 2014
OUTCOME A POLO PER LA RICERCA SULL'ECOLOGIA, LA VALORIZZAZIONE AMBIENTE E LA FRUIZIONE LENTA DEL TERRITORIO (P.R.E.V.A.LENTE)	1.A EDUCARE ALL'AMBIENTE	Indicatore: Piena funzionalità del 1. ACCOGLIENZA ECOTURISTICA; 2. PIANO DI UTILIZZO E MONITORAGGIO AMBIENTALE (P.U.M.A.); 3. SEGNALETICA; 4. EDUCAZIONE AMBIENTALE. TARGET: 31.12.2016	1.A.1 SERVIZIO DI ACCOGLIENZA ECOTURISTICA
			1.A.2 PIANO DI UTILIZZO E MONITORAGGIO AMBIENTALE
			1.A.3 CARTELLONISTICA
			1.A.4 DIVULGAZIONE CULTURA AFFERENTE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA NELLE SCUOLE ELEMENTARI

AREA STRATEGICA 2: "UN PARCO TRASPARENTE AL SERVIZIO DEL CITTADINO"			
OUTCOME	OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORE	OUTPUT 2014
OUTCOME B - MONITORARE COSTANTEMENTE IL PROPRIO SITO WEB	2.B I CITTADINI PARTECIPANO	Indicatore: costante. Monitoraggi ogni 6 mesi Target: cada sei mesi all'anno	2.B.1 PUBBLICAZIONI SU SITO WEB ENTE PARCO NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

<p>OUTCOME C - MISURARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI;</p>	<p>2.C IL PARCO ASCOLTA</p>	<p>Indicatore: entro il 31 dicembre 2015, Target: 36 mesi;</p>	<p>2.C.1 INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION</p>
<p>OUTCOME D - SONDARE IL LIVELLO DI BENESSERE ORGANIZZATIVO INTERNO</p>	<p>2.D BENESSERE ORGANIZZATIVO</p>	<p>Indicatore: aumento percentuale del gradimento servizi su un campione del 10% della "popolazione" Target: aumento medio 3% cada anno</p>	<p>2.D.1 INDAGINI DI BENESSERE ORGANIZZATIVO</p>
<p>OUTCOME E - INCENTIVARE L'ACQUISTO DI PRODOTTI ECOLOGICI A BASSO IMPATTO</p>	<p>2.E ACQUISTI GPP</p>	<p>Indicatore 31.12.2016 TARGET: 1</p>	<p>2.E.1 ACQUISISTI VERDI E EFFICIENTAMENTO SERVIZI DI RAGIONERIA</p>
<p>OUTCOME F - MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</p>	<p>2.F.1 AFFARI GENERALI</p>	<p>Indicatore: 31.12.204 Target: 12 mesi</p>	<p>2.F.1.1.TENUTA CONTABILITÀ STAGIONE ESTIVA</p>
			<p>2.F.1.2. - REGISTRAZIONE E PUBBLICAZIONE ATTI NELL'ARCO DELLA GIORNATA LAVORATIVA</p>
			<p>2.F.1.3. - PROTOCOLLAZIONE ATTI IN ENTRATA E IN USCITA ENTRO IL GIORNO DI TRASMISSIONE O INGRESSO</p>
			<p>2.F.1.4. - AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO DEI BENI MOBILI</p>
			<p>2.F.1.5. PREDISPOSIZIONE FORMAT PER TENUTA DATABASE ACQUISTI VERDI (GPP - GREEN PUBLIC PROCUREMENT) E RELATIVA CATALOGAZIONE DEI BENI MOBILI ACQUISTATI DALL'ENTE PARCO NELLA CATEGORIA GPP</p>
			<p>2.F.1.6. PREDISPOSIZIONE ATTI PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO ENTRO 5 GIORNI</p>

	2.F.2 ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE	INDICATORE: ENTRO IL 31.12..2015 TARGET: 12 MESI	2.F.1.7. ORGANIZZARE LE RISORSE INTERNE
	2.F.3 PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	INDICATORE: SEGUIRE LE FASI CONNESSE ALL'APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PIANO DEL PARCO - DEFINIZIONE E USO SPAZI DEMANIALI TARGET: 31.12.2016	2.F.1.8. STRUMENTI DI GESTIONE DEL TERRITORIO
	2.F.4 STRATEGIE PER LA LOTTA ALLA CORRUZIONE	INDICATORE: RISPETTO PREVISIONI DOCUMENTO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016 TARGET: 12 MESI	2.F.1.9. REGOLAMENTI 2.F.1.10. COMMISSIONI DI CONCORSO
	2.F.5 ARCHIVIO	INDICATORE: 30.12.2015 TARGET: 12 MESI	2.F.1.11. ORGANIZZAZIONE ARCHIVO ENTE

9. DAGLI OUTPUT AI PIANI OPERATIVI 2015.

Nelle precedenti tabelle sono stati descritti gli indicatori e target relativi agli obiettivi strategici triennali, declinati successivamente in output per l'annualità 2014. Nelle tabelle sottostanti gli output 2014 vengono declinati in piani operativi, riportando per ciascun piano operativo l'indicatore, il target e la risorsa umana responsabile del raggiungimento dell'obiettivo assegnato.

L'Ente è diretto da un unico dirigente generale, che è responsabile della gestione operativa delle attività dell'Ente e dei risultati raggiunti. Gli obiettivi assegnati al dirigente hanno lo scopo di garantire il coordinamento delle attività e la corrispondenza tra atti amministrativi e obiettivi di bilancio, secondo il principio di massimizzazione dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione dell'Ente, lotta alla corruzione e standardizzazione dei procedimenti e monitoraggio della qualità dei servizi offerti ai cittadini. Attraverso una adeguata ottimizzazione delle risorse umane e il potenziamento delle professionalità presenti, sarà possibile garantire una crescita del benessere organizzativo interno nonché della qualità dei servizi erogati dall'Ente Parco. Infine, il dirigente dovrà concludere le procedure amministrative propedeutiche all'approvazione del Piano del Parco, strumento fondamentale per garantire una corretta fruizione del territorio e delle risorse tutelate dall'Ente.

AS	OB	OUTPUT 2015	PIANO OPERATIVO 2015	TARGET E INDICATORI	PERSONALE ADDETTO	PESO
1	1.A - EDUCARE ALL'AMBIENTE	1.A.1 SERVIZIO DI ACCOGLIENZA ECOTURISTICA	1.A.1.1 PREDISPOSIZIONE BANDO DI GARA CON PROCEDURA APERTA E FASI SUCCESSIVE. CONTROLLO E VERIFICA DELLE ATTIVITA'	INDICATORE: . Controllo intermedio entro il 31.08.2015. Verifica finale entro il 30.10.2015 - Relazione finale entro il 30 settembre 2015 TARGET: 30 OTTOBRE 2015	DANIELA BALATA/GIOVANNELLA URBAN	BALATA 30 URBAN 30
			1.A.1.2 PROGETTAZIONE CAMPI BOA. Predisposizione atti di gara e fasi successive	INDICATORE: PUBBLICAZIONE BANDO ENTRO IL 30.12.2015 TARGET: 12 MESI	URBAN/BALATA	URBAN 30 BALATA 30
			1.A.1.3 - AVVIO E GESTIONE BIBLIOTECA DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DEL CEA	INDICATORE: ENTRO IL 30.12.2015 TARGET: 12 MESI	ANTONELLA GAIO	20
		1.A.2 PIANO DI UTILIZZO E MONITORAGGIO AMBIENTALE (P.U.M.A.) - MONITORAGGI	1.A.2.1 - MONITORAGGIO AREE MARINE SENSIBILI e POSIZIONAMENTO ATTREZZATURE	INDICATORI: INDIVIDUAZIONE DEI SITI E RELAZIONE Predisposizione schede di intervento TARGET: N.3 SITI Posizionamento attrezzature entro 30.12.2015 TARGET:12 MESI	YURI DONNO/MANUELO OLVIERI	DONNO: 20 OLVIERI: 20
			1.A.2.2 RILEVAZIONE DATI CAMPAGNA ATTIVITA' GECT - MONITORAGGI - ELABORAZIONE DATI E RELAZIONE	Indicatori: Underwster , Visual Census-monitoraggio- posidonia,-vifauna migratrice,- sonde di temperatura. Rilevazione e scarico dati su software TARGET: OGNI 2 MESI - Relazione entro il 30.12.2015	YURI DONNO	DONNO: 20
			1.A.2.3 - Procedure amm.ve. regolarizzazione documentazione mezzi nautici. Alaggio e varo mezzi nautici dell'Ente.	Indicatori: Procedure: Entro il 30.12.2015. Ritiro in rimessaggio entro il 15.11.2015 TARGET: 11 MESI 15 gg..	LUCA ALFONSO	ALFONSO 30

2

			1.A.2.4 MANUTENZIONE ORDINARIA e straordinaria GOMMONI	INDICATORE: - TARGET: 30.12.2015	MANUELO OLIVIERI/LUCA ALFONSO	OLIVIERI 20 ALFONSO 15
			1.A.2.5 PUNTI DI CAMPIONAMENTO CAMPI BOA E AREE DI ANCORAGGIO LIBERO	INDICATORE: 31.10.2015 INDIVIDUAZIONE PUNTI DI MONITORAGGIO E RELAZIONE. TARGET: N.3 AREE	YURI DONNO	DONNO 20
			1.A.2.6 PIANO DI INTENSIFICAZIONE AZIONI DI CONTROLLO PER PREVENZIONE DANNI AMBIENTALI	INDICATORE: ENTRO 15.11.2015 Rilevamento dati ambientali con campionamento posidonia e verifica invasività Caulerpa Racemosa (per ogni uscita stesura verbale sulla rilevazione effettuata). TARGET: 2 AREE	YURI DONNO/MANUELO OLIVIERI	DONNO: 15 OLIVIERI:20
			1.A.2.7 Procedura, acquisto materiali, allestimento cavi tarozzati (Alfonso) - INSTALLAZIONE E DISINSTALLAZIONE CAVI TAROZZATI (Donno)	INDICATORE: entro il 30.10.2015 TARGET: 31.10.2015	YURI DONNO/LUCA ALFONSO	DONNO 5 ALFONSO 15
1	1.A - EDUCARE ALL'AMBIENTE		1.A.2.8 MONITORAGGIO AVIFAUNA: SOPRALUOGHI SU GABBIANO CORSO E BERTA MAGGIORE	INDICATORE: 31.12.2015 TARGET: 3 SOPRALUOGHI	ANTONELLA GAIO	20
			1.A.2.9 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITA' DI SASSARI. CONVENZIONE FAUNA SELVATICA MARINA	INDICATORE: 31.10.2015 TARGET: 10 MESI	ANTONELLA GAIO	20
			1.A.2.10 PIANO OPERATIVO CTA (COORDINAMENTO TERRITORIALE PER L'AMBIENTE)	INDICATORE: ENTRO IL 30.11.2015 TARGET: 11 MESI	PAOLA BRUNDU	25

			1.A.2.11 MONITORAGGIO PINETE	INDICATORE: ENTRO IL 31.12.2015 MONITORAGGIO DI N.2 PINETE INDIVIDUATE IN ZONA ARBUTICCI - POGGIO RASU. Target: N.2 MONITORAGGI	PAOLA BRUNDU	25
1.A - EDUCARE ALL'AMBIENTE	1.A.2 (P.U.M.A.) - Intensificazioni azioni di controllo per prevenzione danni ambientali.		1.A.2.12 SEGNALAZIONE INFRAZIONI AGLI ORGANI COMPETENTI	INDICATORE: Segnalazione entro il giorno seguente al sopralluogo (salvo maggiore tempestività legata alla natura dell'evento) TARGET: 1 GIORNO	COLNAGO- IMMEDIATA- PAIS	COLNAGO: 20 IMMEDIATA: 30 PAIS: 20
		1.A.3 CARTELLONISTICA - DUNE - SENTIERI - CEA STAGNALI -	1.A.3.1 MANUTENZIONE SISTEMAZIONE E RIPRISTINO SEGNALETICA. MESSA IN OPERA DI NR. 5 CARTELLI INFORMATIVI ISOLE MINORI	INDICATORE: REALIZZAZIONE E RELAZIONE ENTRO IL 30.11.2015 TARGET: 11 MESI	COLNAGO -BALATA -	COLNAGO: 20 PAIS: 20 BALATA: 10 URBAN: 20 IMMEDIATA 10
	1.A.3.2 MANUTENZIONE SISTEMAZIONE E RIPRISTINO		MESSA IN SICUREZZA CEA-STAGNALI ENTRO IL 30.12.2015 TARGET: 12 MESI	COLNAGO -IMMEDIATA - URBAN	COLNAGO: 30 PAIS: 20 IMMEDIATA: 30	
	1.A.4. DIVULGAZIONE CULTURA SOSTENIBILITA' NELLE SCUOLE ELEMENTARI	1.A.4.1 REDAZIONE PROGETTO "FUORI DAI BANCHI" . Protocollo di intesa con le scuole che aderiscono al progetto. Incontri e attività con le scuole	INDICATORE: 30.12.2015 TARGET: 6 MESI	GAIO/BRUNDU	GAIO 10 BRUNDU 15	
		1.A.4.2 PREDISPOSIZIONE MATERIALI PRODOTTI PER LA PUBBLICAZIONE	INDICATORE: 30.12.2015 TARGET: 6 MESI	GAIO/BRUNDU	GAIO 10 BRUNDU: 15	

AS	OS	OUTPUT 2015	PIANO OPERATIVO 2015	INDICATORE E TARGET	PERSONALE ADDETTO	PESO
2	2.B I CITTADINI PARTECIPANO	2.B.1 PUBBLICAZIONI SUL SITO WEB ENTE PARCO NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIO NE TRASPARENTE	2.B.1.1 PUBBLICAZIONI IN SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ENTRO 2 GIORNI DALLA FIRMA DELLA DOCUMENTAZIONE DA PUBBLICARE DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA	INDICATORE: PUBBLICAZIONE SU AMMINISTRAZIOEN TRASPARENTE VERIFICABILE DAL REGISTRO DELLE PUBBLICAZIONI DELLA MEDESIMA SEZIONE TARGET: 2 GIORNI	EMANUELA RIO	20
	2.C IL PARCO ASCOLTA	2.C.1. INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION	2.C.1.1 REVISIONE QUESTIONARIO UFFICIO RELAZIONI PUBBLICO/ AGGIORNAMENTO DEL MODELLO ESISTENTE	INDICATORE: INVIO QUESTIONARIO AL DIRETTORE A MEZZO PROTOCOLLO/ TARGET: 30.08.2015	EMANUELA RIO/ SIMONA MARIOLU	RIO: 10 MARIOLU: 20
			2.C.1.2 SOMMINISTRAZIONE QUESTIONARI UFFICIO RELAZIONI PUBBLICO	INDICATORE: entro 01.10.2015 TARGET: somministrazione di questionari pari al 10% delle autorizzazioni da diporto rilasciate dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico nel periodo 01.05.2015/31.10.2015	UMBERTO MARINI/MIRKO UGO	UGO: 20 MARINI: 30
			2.C.1.3 RACCOLTA E REPORTING DATI QUESTIONARIO /REPORT FINALE E PUBBLICAZIONE SU SITO WEB ENTE PARCO A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DA PARTE DEL DIRETTORE	INDICATORE: 31.12.2015/ TARGET: 12 MESI	EMANUELA RIO/SIMONA MARIOLU/MIRKO UGO	RIO: 30 MARIOLU: 30 UGO: 20

UGO:30	MIRKO MARINI	UGO/UMBERTO	INDICATORE: 30.11.2015/ TARGET: 11 MESI	2.D.1.1 DISTRIBUZIONE QUESTIONARI	2.D.1.2 RACCOLTA E REPORTING DATI QUESTIONARIO /REPORT FINALE E PUBBLICAZIONE SU SITO WEB ENTE PARCO A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DA PARTE DEL DIRETTORE	INDICATORE: consegna del report al direttore a mezzo protocollo TARGET: 31.12.2015	EMANUELA RIO/SIMONA MARIO LU	LOI/SALMERI/VARGIU VARGIU 30	LOI 35	2.E ACQUISISTI GPP E EFFICIENTAMEN TO SERVIZI DI RAGIONERIA	2.E1 DEFINIZIONE RAPPORTI TESORERIA	2.E.1.1 PREDISPOSIZIONE BANDO DI GARA TESORERIA CON PROCEDURA APERTA E FASI SUCCESSIVE	2.E.1.2 TENUTA CONTABILITA' STAGIONE ESTIVA	2.E1 STAGIONE ESTIVA	2.F1 AFFARI GENERALI	2.F AFFARI GENERALI	2.F.1.1 REGISTRAZIONE E PUBBLICAZIONE ATTI ENTRO LA GIORNATA LAVORATIVA	2.F.1.1.1 REGISTRAZIONE E PUBBLICAZIONE ATTI ENTRO LA GIORNATA LAVORATIVA TARGET: QUOTIDIANO	INDICATORE: PUBBLICAZIONE ENTRO LE H14.00 -18.00 DI OGNI GIORNO TARGET: QUOTIDIANO	GIULIA RUBATTU	20	2.F.1.1.2 PROTOCOLLAZIONE ATTI IN ENTRATA E IN USCITA ENTRO IL GIORNO DI TRASMISSIONE O INGRESSO	INDICATORE: PROTOCOLLAZIONE ATTI IN ENTRATA E IN USCITA ENTRO IL GIORNO DI TRASMISSIONE O INGRESSO TARGET: QUOTIDIANO	MIRKO MARINO ANTONIO MARANO/PIETRO CUNEO	MARANO: 60 CUNEO: 60
--------	--------------	-------------	--	---	---	--	---------------------------------	---------------------------------	--------	--	--	--	--	----------------------------	----------------------------	---------------------------	---	---	--	----------------	----	--	--	--	----------------------------

2

		2.F.1.1.3 AGGIORNAMENTO INVENTARIO DEI BENI MOBILI	INDICATORE: 31.12.2015 Target monitoraggi annuali (ogni 6 mesi)	MUZZU - MILLELIRE	MUZZU: 35 MILLELIRE: 30
		2.F.1.1.4 - Predisposizione Format Database per acquisti verdi (GPP - GREEN PUBLIC PROCUREMENT). Catalogazione dei beni mobiliacquistati dall'Ente nella categoria GPP	INDICATORE: 31.12.2015 TARGET: 12 MESI	MUZZU - MILLELIRE	MUZZU: 35 MILLELIRE: 30
		2.F.1.1.5 PREDISPOSIZIONE ATTI PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO ENTRO 5 GIORNI	INDICATORE: PREDISPOSIZIONE ATTI CONSIGLIO ENTRO 5 GIORNI TARGET: 5 GIORNI	GIULIA RUBATTU	20
		2.F.1.1.6 ASSISTENZA E PREDISPOSIZIONE ATTI IN RAPPORTO AVVOCATURA DI STATO	INDICATORE: 31.12.2015 TARGET: 12 MESI	GIULIA RUBATTU	30
		2.F.1.1.7 ATTIVITA' DI SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E DIRETTIVI	INDICATORE: DEFINIZIONE DETERMINAZIONE E IMPEGNI DI SPESA E LIQUIDAZIONI MISSIONI ENTRO 3 GG. TARGET: 12 MESI	AMEDEA PALA	60
		2.F.2.1.3	Alienazione mezzi (Natanti e pulmini elettrici)	DIRETTORE	10

	2.F.3 PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	2.F.3.1 STRUMENTI DI GESTIONE DEL TERRITORIO	2.F.3.1.1 Recepimento Osservazioni Ras nella proposta di Piano per il Parco adottata - documento finale da sottoporre al Consiglio Direttivo.	INDICATORE: Entro il 30 OTTOBRE 2015 TARGET: 3 MESI	DIRETTORE	30
	2.F.3 PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	2.F.3. STRUMENTI DI GESTIONE DEL TERRITORIO - STRUTTURE IN USO ALL'ENTE	2.F.3.1.2 Avvio procedure cambi destinazione d'uso strutture governative con indicazione dell'iter e report mensili	INDICATORE: 31.12.2015 TARGET: 4 MESI	DIRETTORE	10
	2.F.3 STRATEGIE PER LA LOTTA ALLA CORRUZIONE	2.F.3.1 REGOLAMENTI	2.F.3.1.1 REGOLAMENTO MISSIONI dipendenti e organi istituzionali	INDICATORE: 15.10.2015 TARGET: 2 MESI	DIRETTORE	20
	2.F.4 ORGANIZZAZIO NE ARCHIVIO ENTE	2.F.3.4 ORGANIZZAZION E ARCHIVIO ENTE	2.F.3.1.3 Ricognizione materiale presente all'ente ed elaborazione progetto e avvio catalogazione e digitalizzazione dell'archivio	INDICATORE: 31.10.15 Avvio procedura TARGET: 4 MESI	DIRETTORE	10

10. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione delle performance.

10.1 La qualità dei servizi.

Secondo quanto emerso dall'indagine di customer satisfaction 2014 eseguita dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico, e alla luce dei grafici illustrati nel documento pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, al link: <http://www.lamaddalenapark.it/download/urp/2014/149-report-cs-urp-anno-2014.pdf>, è possibile affermare che gli utenti intervistati (n.188) sono risultati, per la maggior parte dei casi, pienamente soddisfatti rispetto a tutte le dimensioni oggetto di indagine.

10.2 Esiti delle indagini di benessere organizzativo.

Come si evince dai grafici riassuntivi di ciascuna domanda e consultabili nell'allegato A del documento pubblicato al link: <http://www.lamaddalenapark.it/ente-parco/amministrazione-trasparente/performance/benessere-organizzativo>, molti sono gli ambiti che necessitano di essere migliorati attraverso adeguate misure organizzative che possano garantire ai dipendenti dell'Ente Parco di raggiungere un migliore benessere lavorativo.

11. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.

Il processo attraverso il quale si è giunti alla definizione dei contenuti dei Piani operativi 2015 ha coinvolto il Direttore e il Presidente che hanno definito gli obiettivi operativi, i target e gli indicatori, nonché il personale assegnato all'obiettivo medesimo e il peso attribuito.

12. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di Bilancio.

L'Ente Parco ha provveduto alla traduzione in termini economico-finanziari delle scelte strategiche.

Infatti, l'integrazione ed il collegamento logico tra la pianificazione delle performances ed il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio sono garantiti da:

- a) coerenza dei contenuti dei rispettivi documenti: il Bilancio di previsione 2015 contiene gli obiettivi di cui al presente Piano.
- b) coerenza del calendario con cui si sviluppano i due processi (pianificazione delle performances e programmazione economico-finanziaria e di bilancio),
- c) coordinamento degli attori e delle funzioni organizzative rispettivamente coinvolte (ad es. OIV, centri di responsabilità amministrativa, nuclei di valutazione della spesa, uffici di bilancio, ecc.),
- d) integrazione degli strumenti di rilevazione (degli obiettivi e degli indicatori) e dei sistemi informativi a supporto dei due processi (pianificazione delle performances e programmazione economico-finanziaria e di bilancio).

